



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

Anno III
N. 10
Novembre 2013

Direttore Responsabile
Ivana Tamai

LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**La Cooperazione Italiana
per la Giornata Internazionale
dell'Infanzia**

DGCS A PORTE APERTE
UTL di Tunisi

STORIE DI COOPERAZIONE
I minori in Bolivia e Senegal

DOCUMENTI E DELIBERE
**Le Delibere
del Comitato Direzionale
del 21 ottobre 2013**

BOLLETTINO MENSILE
DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE
AL TRIBUNALE DI ROMA
n° 192/2011
del 17 GIUGNO 2011



© UNICEF NYHQ2012-1692 Maitem

SOMMARIO

Anno III n. 10 – Novembre 2013*

In primo piano

La Cooperazione Italiana per la Giornata Internazionale dell'Infanzia
a cura di *Giulia Dosi* pag. 03

La Cooperazione Italiana e l'UNICEF
a cura della *Redazione* pag. 12

Emergenza Filippine: salviamo i bambini colpiti dal tifone Haiyan
a cura di *UNICEF Italia* pag. 13

Madri bambine e altri drammi
a cura di *Sveva Borla* pag. 15

L'istruzione di base per tutti
di *Teresa Savanella* pag. 19

La Cooperazione Italiana e i minori in conflitto con la legge
di *Alessandra Piermattei* pag. 21

DGCS a porte aperte

L'Unità Tecnica Locale di Tunisi
a cura di *Ivana Tamai* pag. 23

Storie di cooperazione

Il Centro Qalauma per adolescenti e giovani
privati di libertà in Bolivia
a cura dell'*UTL di La Paz* pag. 28

L'educazione delle bambine in Senegal
a cura della *Direzione radio-televisione scolastica
del Ministero dell'educazione nazionale senegalese
in collaborazione con l'UTL di Dakar* pag. 31

Sistema Italia

Barbados. Youth-In: a Caribbean Network for Development
di *Fabiana Fiumanò* pag. 33

La Cooperazione allo Sviluppo dell'UE

Aggiornamenti e segnalazioni
a cura dell'*Uff. I* pag. 36

Documenti e delibere

Delibere del Comitato Direzionale del 21 ottobre 2013 pag. 40

Atti del Direttore Generale/Gare e Incarichi pag. 82

Contatti

pag. 83



* In copertina e in IV di copertina: Emergenza nelle Filippine. Foto © UNICEF NYHQ2012-1692 Maitem

LA COOPERAZIONE ITALIANA PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA

a cura di Giulia Dosi

Nel corso degli anni, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha finanziato numerosi interventi per promuovere e tutelare i **diritti fondamentali dei minori**, realizzando le iniziative in stretta sinergia con le Istituzioni dei Paesi beneficiari, a livello centrale e decentrato e in collaborazione con gli attori del Sistema Italia.

Le **iniziative in corso** a favore di bambini, adolescenti e giovani, sono suddivise nei seguenti settori:

- Lo sfruttamento sessuale commerciale e la tratta dei minori
- La giustizia minorile
- Il lavoro minorile
- I minori nei contesti di crisi
- I minori nelle migrazioni

LO SFRUTTAMENTO SESSUALE COMMERCIALE E LA TRATTA DEI MINORI

La Cooperazione Italiana considera **crimini contro l'umanità la tratta e lo sfruttamento dei minori e la violazione della loro integrità psichica e fisica** perpetrata attraverso ogni forma di violenza.

AFGHANISTAN: "Per un'infanzia più felice, lotta al traffico di minori in Afghanistan"

La DGCS ha concesso all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) un finanziamento pari ad € 972.812 per l'iniziativa volta alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del traffico di minori in Afghanistan.

Obiettivo principale del programma è l'assistenza tecnica alle Istituzioni del Governo afgano preposte alla prevenzione e alla lotta del traffico di minori. L'iniziativa prevede attività di formazione in Afghanistan e all'estero, attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica afgana sul traffico di minori e interventi di assistenza ai minori vittime di tratta.

L'attuale fase di attività prevede attività legate all'aiuto, al sostegno e al reintegro nella famiglia e nella società dei minori vittime di traffico, tramite i servizi forniti dalle case famiglia.

CAMBOGIA: "Assistenza integrata nelle aree di confine fra Laos, Cambogia, Thailandia e Vietnam per minori migranti vittime di abuso sessuale"

Il principale obiettivo dell'iniziativa, realizzata dall'OIM, è fornire assistenza ai minori vittime di sfruttamento sessuale potenziando le capacità delle Istituzioni pubbliche e della società civile. Le attività prevedono assistenza tecnica a livello legislativo e formazione di operatori di polizia, di giustizia, assistenti sociali e rappresentanti della società civile.

LA GIUSTIZIA MINORILE

In linea con gli standard internazionali, la Cooperazione Italiana promuove e sostiene l'adozione e l'attuazione di politiche e interventi di prevenzione, nonché di **recupero e reinserimento nella società di minori in conflitto con la legge**.

AFGHANISTAN: Attraverso iniziative sul canale multilaterale e bilaterale, la Cooperazione Italiana partecipa alla **ricostruzione del sistema giudiziario e penitenziario afghano**. Nell'ambito di tale impegno si rilevano numerose iniziative realizzate a gestione diretta e attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite, per porre le basi di un sistema di giustizia minorile. Tra gli interventi più significativi: la partecipazione alla redazione del codice minorile; la realizzazione di uno studio comparato tra la legislazione afghana e la Convenzione sui diritti del fanciullo; la costruzione di due centri di accoglienza per i minori in conflitto con la legge. Inoltre, la Cooperazione Italiana sostiene ONG locali che si occupano di patrocinio legale per minori e realizza incontri e campagne di sensibilizzazione.

EL SALVADOR: “Prevenzione e Riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge”

L'iniziativa sostiene il Ministero della Giustizia e della Sicurezza Pubblica salvadoregno nell'attuazione di un modello di prevenzione e riabilitazione di giovani a rischio sociale e in conflitto con la legge, per favorire il loro inserimento nella società. Essa, che prevede un forte coinvolgimento del settore privato e della società civile, sarà inoltre focalizzata sulla sensibilizzazione delle comunità al fine di prevenire e combattere lo stigma sociale nei confronti di giovani a rischio e criminalizzati. L'iniziativa comprende un fondo bilaterale di assistenza tecnica e un credito d'aiuto.

IL LAVORO MINORILE

In linea con la Convenzione ILO n. 138 C, la DGCS promuove iniziative volte all'adozione e all'attuazione di politiche e progetti di **contrasto e sradicamento di tutte le modalità di sfruttamento dei minori attraverso il lavoro**. La Cooperazione Italiana sostiene gli sforzi globali (Global Compact, Linee Guida OCSE) per aumentare la responsabilità sociale delle imprese, migliorare gli standard di lavoro per gli adulti e per un'efficace prevenzione dello sfruttamento del lavoro minorile in tutte le sue forme.

SENEGAL: “Lotta alla tratta e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile in Senegal”

L'iniziativa è realizzata attraverso tre componenti: una di diretta esecuzione da parte del Governo senegalese; una di assistenza tecnica; una affidata all'UNICEF. Scopo del progetto quello di realizzare attività in favore dei minori vittime di tratta e di sfruttamento del lavoro minorile, anche attraverso il *networking* tra le Regioni e le associazioni e il rafforzamento delle Istituzioni a livello centrale e periferico. Sono stati realizzati 12 Comitati tecnici di monitoraggio contro lo sfruttamento minorile e l'abuso. Le organizzazioni locali, con l'appoggio di ONG italiane, hanno sviluppato micro progetti (prevenzione attraverso attività di sensibilizzazione) per definire risposte comunitarie al problema delle peggiori forme di lavoro dei minori, dello sfruttamento e della violenza.

I MINORI NEI CONTESTI DI CRISI

La Cooperazione Italiana promuove e realizza iniziative finalizzate al **recupero e al reinserimento sociale dei minori ex-combattenti e vittime dei conflitti**, che presuppongono un vasto impegno civile e politico delle Istituzioni locali. Viene, inoltre, attribuito particolare rilievo alla **protezione dei minori nelle situazioni di emergenza umanitaria**, riconducibili all'uomo o derivanti da fattori naturali.

ALGERIA: “Attività d'emergenza in favore del popolo Saharawi di Tindouf”

Sono ancora oltre 90mila i rifugiati Saharawi registrati che continuano a vivere nei campi profughi gestiti dalle Nazioni Unite situati nell'area di Tindouf (Awserd, Dakhla, Laayoune e Smara), dipendenti dall'assistenza internazionale per la loro sopravvivenza.

Si tratta di una crisi umanitaria cronica, a causa delle condizioni climatiche e logistiche che costringono la popolazione a una limitata disponibilità delle risorse di base quali cibo, acqua potabile, cure mediche ed educazione. Per sostenere la popolazione Saharawi ospitata nei campi ONU di Tindouf in Algeria, nel 2013 la DGCS ha deciso di destinare un contributo di emergenza complessivo di 900.000 euro a valere sulle risorse dei fondi bilaterali di emergenza in essere presso Organismi (300.000 euro al WFP per acquisto e distribuzione di beni alimentari alle scuole; 300.000 euro all'UNHCR per attività di assistenza e protezione in favore del popolo Saharawi ospitato nei campi succitati; 300.000 euro all'UNICEF per favorire l'istruzione primaria tramite la riabilitazione delle scuole danneggiate, fornitura di materiale didattico e colazione per gli asili, attività di promozione dell'igiene).

AFRICA OCCIDENTALE: “CHYAO- Children and Youth in Africa”

La Cooperazione Italiana ha costituito un *trust fund* presso la Banca Mondiale per la realizzazione di un'iniziativa regionale in favore dei bambini, adolescenti e giovani in Sierra Leone e altri Paesi dell'Africa Occidentale. L'obiettivo principale è il miglioramento delle politiche di sviluppo per la promozione dei diritti dei bambini e dei giovani, volto a evitare un loro coinvolgimento nei conflitti armati e a promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso azioni nel campo della nutrizione, salute, istruzione e formazione professionale.

DPKO (UN Department for Peacekeeping Operations): La DGCS ha concesso un contributo di 100.000 dollari al DPKO. L'iniziativa contribuisce all'effettiva tutela dei bambini e degli adolescenti vittime dei conflitti armati, attraverso la formazione mirata del personale impegnato nelle missioni di pace.

GIORDANIA: “Programma IEPPG – Intervento di Emergenza Profughi Palestinesi in Giordania”

Intervento giunto alla III fase con un investimento complessivo di 2.730.000 euro. La componente principale consiste nel risanamento abitativo, in 3 campi profughi (insediamenti nati nel 1967 a seguito della guerra dei 6 giorni). Vengono scelte abitazioni sovraffollate con nuclei familiari numerosi, quindi con molti minori, spesso disabili. Il risanamento abitativo migliora le condizioni sociosanitarie incidendo fortemente sulla salute dei bambini. Inoltre nell'ambito del programma sono stati realizzati parchi giochi (i campi profughi ne sono totalmente sprovvisti) ed è stato fornito aiuto ai servizi comunitari come scuole e asili.

IN PRIMO PIANO

“Programmi nel settore della Child Protection per profughi siriani”

Interventi affidati all'UNICEF e alle ONG italiane per complessivi 500.000 euro, per attività di protezione dei minori nei confronti dei bambini siriani nella comunità al di fuori dei campi, frequentemente vittime di abusi e sfruttamento.

“Programmi di assistenza sanitaria”

Interventi per complessivi 1.870.000 euro. La Cooperazione Italiana, in collaborazione con il Dipartimento Protezione Civile, ha fornito un poliambulatorio per il grande campo profughi di Zaatari e sta costruendo un ospedale da campo nel campo profughi di Azraq, destinato ad accogliere nei prossimi mesi i nuovi arrivi dalla Siria.

Il poliambulatorio di Zaatari è dotato di servizi di ginecologia, ostetricia e pediatria con personale sanitario giordano anche femminile. Dall'apertura del campo ha fornito assistenza a migliaia di madri e bambini. Il personale dell'ambulatorio organizza inoltre campagne di prevenzione del rischio epidemico e dei rischi infettivi, fornendo assistenza alle famiglie per effettuare in ambiente sterile la tradizionale circoncisione dei neonati maschi.

L'ospedale di Azraq sarà dotato anche di ambulatori per la pediatria e di sala operatoria e parto.

In programmazione interventi di assistenza per l'effettuazione di parti cesarei in ambiente sterile e protetto.

LIBANO: “Contributo UNICEF (500.000 euro) nell'ambito del Syria Regional Response Plan 4”

L'iniziativa sostiene i *Social Development Centers* (SDC), nodi essenziali della rete di sicurezza territoriale composta da soggetti pubblici e privati. Gli SDC forniscono servizi sociali alla popolazione e, con particolare riferimento alle zone geograficamente sensibili, necessitano di essere rafforzati per far fronte all'emergenza derivante dall'afflusso di profughi siriani. Le attività di rafforzamento sono concentrate nel settore socio-sanitario e sono destinate ai minori di età e alle loro famiglie.

“Programmi ROSS e Profughi Palestinesi”

Tutti gli interventi di emergenza in Libano realizzati dalla crisi del 2006 a oggi hanno comportato anche componenti di assistenza ai minori, in particolare palestinesi nei campi profughi e nelle aree adiacenti. Da alcuni anni vengono organizzate le “Palestiniadi”, giochi che coinvolgono giovani palestinesi e libanesi, consentendo di avviare un dialogo intercomunitario e migliorare l'integrazione dei giovani palestinesi nella società libanese.

LIBIA: “Supporto psico-sociale alla popolazione libica, con particolare riguardo ai minori, ai giovani e alle famiglie”

Il progetto, affidato all'OIM per un valore di 1,46 milioni di euro, intende fornire sostegno psico-sociale ai minori, ai giovani e alle famiglie. In particolare, l'iniziativa vuole raggiungere circa 80.000 libici e cittadini di Paesi terzi presenti in Libia e migliorare l'accesso ai servizi di salute mentale. L'iniziativa prevede anche attività di *capacity building*, attraverso collaborazioni con centri e Istituti italiani e internazionali di eccellenza, al fine di garantire la sostenibilità e l'efficienza dei servizi forniti, nonché facilitare la creazione di un network tra i professionisti del settore e le competenti Autorità locali.

IN PRIMO PIANO

PALESTINA: “Programmi annuali in favore dei Palestinesi residenti nella Striscia di Gaza, nella West Bank e a Gerusalemme Est”

Nella crisi umanitaria cronica che riguarda la Palestina, la Cooperazione Italiana interviene da anni con programmi annuali di assistenza alle fasce più vulnerabili (donne e minori).

Sono stati effettuati interventi di assistenza alle strutture sanitarie, di potabilizzazione delle acque (nella Striscia di Gaza la popolazione ha accesso ad acqua inquinata ricca di nitrati che provoca la cosiddetta “sindrome del bambino blu”), costruzione di scuole e asili, oltre a interventi di assistenza psicosociale per minori affetti da traumi determinati da conflitti e attacchi armati. L'intervento appena avviato (AID 10042 per 1.500.000 euro) si concentra particolarmente su: miglioramento degli standard igienici e di nutrizione nella Striscia di Gaza e miglioramento dell'accesso ai servizi di sostegno psicosociale, per il superamento dei sintomi da PTSD (Post Traumatic Stress Disorder) e di protezione dei minori vittime di abusi e violenze.

SIRIA: “Contributo volontario OIM (1.500.000 euro) nell'ambito dell'IOM Emergency Appeal Gennaio-Giugno 2013, per attività di assistenza psico-sociale rivolte alla popolazione siriana”

Il presente contributo nasce dalla volontà del Governo italiano di partecipare alla realizzazione degli interventi OIM. In particolare, nell'ambito dell'Emergency Appeal Gennaio-Giugno 2013, lanciato dall'OIM per rispondere alla crisi siriana, la Cooperazione Italiana intende promuovere l'assistenza psico-sociale dei minori, dei giovani e delle loro famiglie in Siria e nei Paesi confinanti, al fine di ridurre la mobilità, la vulnerabilità e il disagio psico-fisico causato dalla crisi in corso, nonché rafforzare le capacità tecniche locali per rispondere a esigenze di lungo termine.

I MINORI NELLE MIGRAZIONI

La Cooperazione Italiana attribuisce particolare rilievo alla **tutela dei minori nei processi migratori**, sia nei Paesi d'origine, sia nel nostro Paese.

EGITTO, MAROCCO, TUNISIA: “Progetto SALEMM”

Il progetto, realizzato con l'OIM, intende ridurre la vulnerabilità dei minori alla migrazione irregolare, attraverso il rafforzamento dei sistemi d'inclusione sociale, culturale ed economica nei territori d'origine. Obiettivo generale quello di contribuire alla strategia perseguita dai Governi coinvolti nel progetto di prevenzione della migrazione irregolare/tratta di minori, attraverso il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità locali, la promozione e il potenziamento delle competenze locali e il consolidamento di politiche di inclusione sociale di minori e delle loro famiglie.

TUTELA E PROMOZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Cooperazione Italiana considera i **minori protagonisti dello sviluppo** e favorisce la loro partecipazione nelle decisioni, nell'adozione di strategie e nell'attuazione, valutazione e divulgazione delle azioni che li riguardano.

IN PRIMO PIANO

LIBANO: “Rafforzamento delle Istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazione più vulnerabili”

L'iniziativa rafforza le Istituzioni libanesi e sostiene le politiche di sviluppo locale sulle tematiche relative alla fascia di popolazione minorile e giovanile del Paese. Tra le varie attività e attraverso un gemellaggio con alcuni Comuni italiani, il progetto prevede interventi che coinvolgono 3 Municipalità libanesi interessate a realizzare Piani di Azione specifici sulla promozione dei diritti fondamentali dei minori.

EGITTO: “Promozione dei diritti dei minori ed empowerment della famiglia nel governatorato di El Fayoum”

Il Programma intende rafforzare le capacità delle Istituzioni competenti per una maggiore fruizione dei diritti da parte dei minori e delle loro famiglie, con particolare riferimento a quelle più svantaggiate. A tal fine il Programma si svolgerà a due livelli: decentrato, nel Governatorato di El Fayoum, dove saranno rafforzate le capacità di erogazione di servizi di base da parte delle Istituzioni e della società civile, volte anche al miglioramento socio-economico della condizione delle donne; a livello centrale, al fine di consentire l'elaborazione di indicazioni e linee guida per essere riproposte in altre zone del Paese.

INIZIATIVE IN FAVORE DI GIOVANI

La Cooperazione Italiana interviene con programmi volti a fornire ai giovani tutti gli strumenti utili affinché possano diventare protagonisti dello sviluppo delle comunità di appartenenza. L'obiettivo è quello di favorire **l'inclusione sociale e un progressivo inserimento lavorativo** attraverso l'arte, la cultura, le scienze e le tecnologie, l'imprenditoria e la microfinanza.

GUATEMALA: “Munijoven - Rafforzamento delle capacità della Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali locali indirizzate ai giovani”

Obiettivo del programma è incrementare la risposta delle Istituzioni e della società civile al problema dell'ineguaglianza, dell'esclusione sociale e dell'emarginazione dei giovani, attraverso iniziative volte a rafforzare le Istituzioni locali e regionali che forniscono servizi educativi, sanitari e formativi per giovani e adolescenti che vivono in aree a rischio di criminalità ed emarginazione.

BARBADOS: “Youth-In (Youth Innovation)”

L'iniziativa, dal valore di 2,3 milioni di euro ed eseguita dall'agenzia UNDP (United Nations Development Programme), si rivolge a giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Youth-In combina strategicamente un pacchetto integrato di attività in ambito ambientale, culturale, economico e sociale allo scopo di ottimizzare il potenziale dei giovani e ridurre la vulnerabilità.

BALCANI E SUD EST EUROPA: “The Social Development Initiative for the Southern Eastern Europe II phase” (1.900.000 euro)

L'iniziativa vuole contribuire ad accrescere le condizioni generali di stabilità e di coesistenza civile tra le popolazioni dei vari Stati della regione, sostenendo e rafforzando le Istituzioni preposte all'erogazione dei servizi sociali, la formazione scolastica e professionale e le varie forme di associazionismo a livello locale degli adolescenti e giovani, considerati come agenti e risorse fondamentali per lo sviluppo della pace, della democrazia e dell'economia sostenibile nell'area balcanica.

PER SAPERNE DI PIÙ visita il nostro sito per lo SPECIALE MINORI: <http://goo.gl/SiB6bS>

> La Cooperazione Italiana Informa - Novembre 2013



EDUCAZIONE:

Etiopia, Mozambico, Senegal, Sud Sudan, El Salvador e Palestina



LO SFRUTTAMENTO SESSUALE COMMERCIALE E LA TRATTA DEI MINORI

Afghanistan, Cambogia



LA GIUSTIZIA MINORILE

Afghanistan, El Salvador



IL LAVORO MINORILE

Senegal



I MINORI NEI CONTESTI DI CRISI

Afghanistan, Congo, Sierra Leone, Libano, Libia, Giordania, Siria, Algeria, Palestina



I MINORI NELLE MIGRAZIONI

Egitto, Marocco, Tunisia



FILIPPINE

TIFONE HAIYAN / YOLANDA



#Haiyan
#YolandaPH
<https://philippines.humanitarianresponse.info>
<http://goo.gl/Ei7WWC>

I NUMERI DELLA CRISI

13+ milioni di persone colpite
di cui **5,4 milioni** sono bambini

9 regioni coinvolte

4+ milioni di persone evacuate

1.587 centri di accoglienza

43 presidi sanitari internazionali

449 scuole danneggiate

1,1 milione di case danneggiate
(48% completamente distrutte)

2,5 milioni di persone senza cibo e acqua

100 mila ettari di coltivazioni distrutte
o danneggiate

112 mila bambini sotto i quattro anni
hanno bisogno di cibo



GLI APPELLI INTERNAZIONALI

Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello internazionale per un ammontare di **US\$ 347 milioni**, ad oggi coperto al **44%***, per fornire assistenza umanitaria alla popolazione colpita dal disastro.

La Federazione Internazionale della Croce Rossa ha lanciato un ulteriore appello per un totale di **US\$ 94,6 milioni**, ad oggi coperto al **19%****, a sostegno delle attività di soccorso condotte dalla Croce Rossa filippina.

*Fonte: www.fts.unocha.org al 25/11/2013

**Fonte: www.ifrc.org al 25/11/2013

LA RISPOSTA ITALIANA

La Cooperazione Italiana è intervenuta tempestivamente per recare sollievo alle sofferenze della popolazione colpita dal tifone con un pacchetto di aiuti di emergenza, definito in raccordo con le Nazioni Unite, per un importo complessivo di **1,3 milioni di euro** così ripartito:

350.000,00 euro per 3 voli umanitari

ripari, tende, coperte, kit sanitari, presidi medici, generatori e potabilizzatori



300.000 euro al PAM

assistenza alimentare d'emergenza



300.000 euro alla FAO

sostegno al settore agricolo



350.000 euro alla Federazione Internazionale della Croce Rossa

assistenza alimentare d'emergenza, beni umanitari, sostegno medico e psicologico, acqua, riparo e ripristino dei primi livelli di sostentamento



PROSSIMI INTERVENTI:

350.000 euro per voli umanitari



300.000 euro all'OMS

per assistenza medica, prevenzione di infezioni, fornitura di medicinali



400.000 euro all'UNICEF

per riabilitazione scolastica, allestimento di scuole temporanee, fornitura di materiale didattico



LA RISPOSTA DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione Europea finora ha stanziato un contributo di **20 milioni di euro***** (10 milioni per assistenza umanitaria e 10 milioni per la ricostruzione) e gli Stati membri hanno risposto complessivamente con contributi per più di **121 milioni di euro**.

*** Fonte: http://ec.europa.eu/echo/aid/asia/philippines_en.htm al 25/11/2013

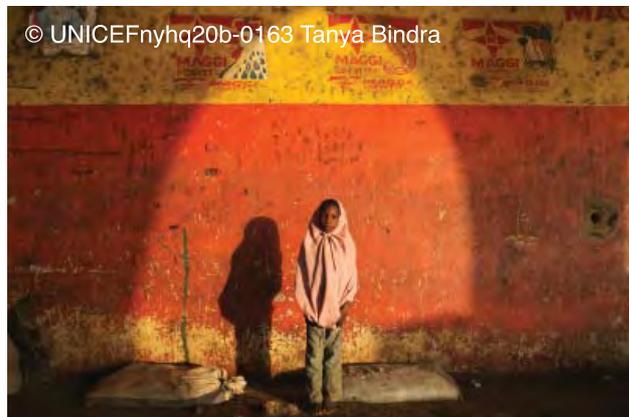
LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'UNICEF

a cura della Redazione

L'UNICEF riceve dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo contributi volontari erogati attraverso il canale multilaterale, multilaterale e dell'emergenza, per il finanziamento delle attività statutarie dell'Organismo e la realizzazione di interventi in Paesi in situazioni post-conflitto e di emergenza.

Le tematiche prioritarie sono:

- la salute materno-infantile;
- la nutrizione;
- l'educazione di base;
- la protezione dei minori in situazione di conflitto;
- la lotta alle mutilazioni genitali femminili;
- lavoro minorile ed esclusione sociale.



CONTRIBUTI EROGATI DALLA DGCS ALL'UNICEF (EURO)

UNICEF TOTALE nel 2012

6.786.891,00

UNICEF TOTALE nel 2013*

8.864.118,00

* al 13 novembre 2013

EMERGENZA FILIPPINE: SALVIAMO I BAMBINI COLPITI DAL TIFONE HAIYAN

a cura di UNICEF Italia



L'8 novembre 2013 il super-tifone Haiyan, il più devastante che si ricordi, ha colpito le Filippine centrali lasciando dietro di sé migliaia di morti. Due settimane dopo il disastro, sono **13 milioni le persone coinvolte**, circa la metà sono bambini.

L'UNICEF ha agito immediatamente, organizzando gli aiuti essenziali per i bambini a **Tacloban, Ormac e Roxas**, le aree più colpite dal disastro.

Durante la prima fase, uno dei compiti più importanti è **assicurare acqua potabile e servizi**

igienici, dato che i danni alle infrastrutture hanno seriamente compromesso l'approvvigionamento idrico nelle zone colpite dal tifone.

- A Tacloban è stato riparato il principale sistema di condotte idriche e il maggiore impianto di trattamento idrico è tornato a pieno regime: carburante, generatori e pezzi di ricambio sono stati forniti per garantire acqua potabile a oltre 200.000 persone. Oltre 30.000 punti di rifornimento idrico sono ora funzionanti a Tacloban e l'UNICEF sta intervenendo per la fondamentale rimessa in funzione delle stazioni di pompaggio idrico, il risanamento delle fonti idriche e la riparazione delle condutture.

- 49.000 persone ricevono acqua potabile grazie all'installazione di serbatoi e cisterne idriche.

- Dai magazzini di Manila, l'UNICEF ha inviato a Roxas City aiuti che comprendono serbatoi d'acqua, compresse per purificare l'acqua e latrine per 8.500 persone. Grazie a tali interventi, 19.000 persone hanno accesso all'acqua potabile a Roxas City.

Nei giorni successivi al disastro, sono state inviate **tende, farmaci** contro le malattie diarroiche, **kit per l'igiene personale e teloni impermeabili** per predisporre rifugi di emergenza.

L'UNICEF sta allestendo centri operativi a Cebu, Roxas, Tacloban e Ormoc con personale tecnico e logistico già sul posto.

Negli ultimi giorni, grazie a **15 tonnellate di carico gratuito donato dalla compagnia aerea AirAsia**, l'UNICEF ha iniziato a trasportare per via aerea kit igienici per 18.000 persone a Tacloban. Ogni kit comprende sapone da bucato e da bagno, contenitori per l'acqua, dentifricio, spazzolini da denti e assorbenti.

IN PRIMO PIANO

«I bisogni sono immensi e urgenti, per questo la nostra risposta deve essere altrettanto ampia», ha detto il **Rappresentante dell'UNICEF nelle Filippine, Tomoo Hozumi**. «Lavoriamo affrontando enormi sfide logistiche, tra scarsità di carburante e poco spazio fisico per operare, ma stiamo facendo tutto il possibile per queste persone, che hanno perso tutto».

I prossimi passi saranno riparare le linee di distribuzione dell'acqua per fornirla nei luoghi più difficili da raggiungere. L'UNICEF sta facendo il possibile per raggiungere i bambini in pericolo, nonostante le difficoltà logistiche e di comunicazione.

Mentre gli aiuti stanno arrivando a Tacloban, è estremamente importante che il mondo non dimentichi le migliaia di altri bambini e le loro famiglie in difficoltà nelle altre località colpite dal tifone, come **Bohol** e **Zamboanga**, altrettanto bisognose di aiuto che ancora non stanno ricevendo il sostegno necessario.

Dal campo, 15 novembre 2013.

La Chiesa Nostra Signora del Perpetuo Aiuto a Tacloban è diventata un riparo di fortuna per 300 famiglie, le cui case sono state spazzate via dal tifone.

Qui incontriamo Jhana, madre orgogliosa di una figlia molto speciale, Guendalina.

Guendalina è nata appena una settimana prima del tifone Haiyan.

«Il tifone ha spazzato via la nostra casa», dice Jhana, «ma lei è il mio angelo e io farò di tutto per renderle la vita bella».

L'UNICEF e i partner locali stanno distribuendo kit igienici alle famiglie che si sono rifugiate nella chiesa. Ogni kit contiene, tra l'altro, forniture igieniche per una famiglia di sei persone.

«Ci sentiamo fortunati oggi. - dice Jhana - Stasera abbiamo sapone e dentifricio e saremo in grado di lavare i nostri vestiti!»

«Non ho casa, ma ho il mio bellissimo angelo con me» conclude Jhana. Guendalina intanto continua pacificamente a succhiare il latte della mamma, forse perché percepisce quanto entrambe siano state fortunate a sopravvivere al tifone.

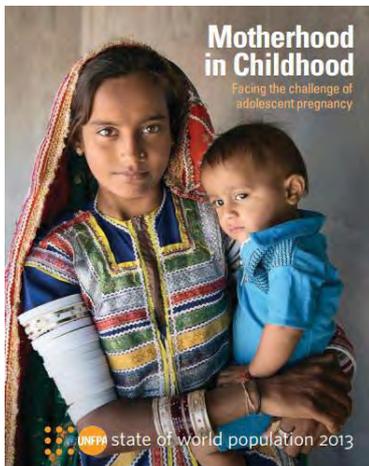


© UNICEFpfp2013p-0274 Kent

MADRI BAMBINE E ALTRI DRAMMI

LA DGCS A SOSTEGNO DEI MINORI

a cura di Sveva Borla



Il 30 ottobre scorso è stato presentato a Roma il “**Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2013**” dell’UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) in collaborazione con AIDOS (Associazione donne per lo sviluppo), che ne ha curato l’edizione italiana, divulgando così i dati del grave fenomeno dei matrimoni e delle gravidanze precoci, contenuti nel Rapporto “**Madri bambine. Affrontare il dramma delle gravidanze tra adolescenti**”. La pubblicazione si concentra sull’impatto che le gravidanze precoci e i matrimoni forzati hanno sulla vita delle minorenni in tutto il mondo, sottolineando come serva un approccio olistico che tenga conto della complessità e dell’interrelazione tra fenomeni.

«Gli/le adolescenti costituiscono circa il **18%** della popolazione mondiale.

Di questi l’**88%** vive nei Paesi in Via di Sviluppo e ben il **95%** delle nascite adolescenziali si verificano in queste aree e 9 su 10 nell’ambito del matrimonio.

Ogni giorno nei PVS partoriscono 20.000 ragazze al di sotto dei 18 anni e 70.000 adolescenti muoiono ogni anno per complicazioni durante la gravidanza e il parto.

Nei Paesi maggiormente sviluppati, avvengono **680.000 nascite** da madri adolescenti ogni anno. Quasi la metà di queste si verifica negli Stati Uniti».

Giulia Vallese,
rappresentante dell’UNFPA in Nepal

«Ogni gravidanza adolescenziale comporta grandi rischi, mette in pericolo la salute. Ha delle conseguenze psicologiche, fisiche (fistola) e molto spesso costringe le giovani a lasciare la scuola. Una ragazza senza istruzione è una ragazza che non ha le competenze necessarie per trovare un lavoro, costruire un futuro per sé e per la sua famiglia e contribuire allo sviluppo del suo Paese».

Giulia Vallese,
rappresentante dell’UNFPA in Nepal

«Pochissimi programmi cercano di far fronte ai bisogni delle adolescenti e, soprattutto, di quelle più povere tra i 10 e i 14 anni. Queste bambine nascono e continuano a crescere “invisibili”, sotto il peso di responsabilità che le fanno diventare adulte troppo presto, cancellando i loro sogni e le loro aspirazioni».

Daniela Colombo,
presidente di AIDOS

Lapo Pistelli, Vice Ministro degli Esteri ha sottolineato: «Il lavoro sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ha permesso di diffondere la comunicazione su questi temi a un pubblico più ampio. Ma non basta focalizzarsi su questi, bisogna comprendere che ogni obiettivo nutre gli altri, poiché la forza di una nuova politica post 2015 è lavorare a un approccio olistico».

Le madri adolescenti sono 7,3 milioni l’anno: 2 milioni hanno meno di 15 anni.

E se le tendenze attuali proseguiranno, il numero di nascite da ragazze sotto i 15 anni potrebbe salire a **3 milioni l’anno nel 2030.**

IN PRIMO PIANO

La DGCS è impegnata nella tutela e promozione dei diritti delle bambine e delle adolescenti, affinché possano partecipare a tutti i livelli della vita sociale, economica, politica e culturale del loro Paese. A tal fine sono stati finanziati numerosi interventi per prevenire e contrastare i fenomeni dilaganti di abuso e violenza sessuale, oltre che per limitare il numero di gravidanze precoci, matrimoni forzati e pratiche tradizionali nocive altamente pericolose per la salute fisica e psichica delle bambine e delle adolescenti.

«Recentemente l'Italia sta assumendo un sensibile impegno in tema di lotta alla pratica dei "Matrimoni forzati"» sottolinea l'Esperta **Bianca**

Maria Pomeranzi. Questa pratica ha infatti un inequivocabile riferimento con le relazioni tra i generi e le discriminazioni contro donne e bambine.

Prosegue la Pomeranzi: «La lotta alla violenza di genere ha avuto all'interno del sistema delle Nazioni Unite un particolare impulso nel corso degli ultimi vent'anni e, nel 1999, è stata approvata la Risoluzione 54/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la quale si è designato il **25 novembre** come **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**»¹.

Nel 2010 la Cooperazione Italiana allo Sviluppo ha adottato le nuove «**Linee Guida su Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne**», facendo della lotta alla violenza contro le donne un obiettivo prioritario, sostenuto attraverso programmi ad hoc, in particolare nelle aree di conflitto (Afghanistan, Libano, Liberia, Sierra Leone e Palestina, solo per citare le più rilevanti). «La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è adesso impegnata in iniziative specifiche a sostegno delle vittime di violenza sessuale e domestica in Afghanistan (Kabul e Herat) e Palestina, - ci spiega l'Esperta - dove la realizzazione del "Centro Mehwar per le vittime di violenza" a Betlemme può essere considerata una buona pratica di rilievo internazionale, peraltro in un contesto particolarmente difficile».

Così come nel caso dei matrimoni forzati, anche in tema di **Mutilazioni Genitali Femminili (MGF)**, l'Italia ha adottato un'azione di forte contrasto per la quale può essere considerata pioniera. Come spiega ancora Bianca Maria Pomeranzi, «sin dalla metà degli anni Ottanta la DGCS ha riservato una costante attenzione al contrasto della diffusione di questa pratica, sostenendo nel corso dell'ultimo decennio l'azione delle Agenzie ONU (UNFPA e UNICEF) e delle ONG (tra le altre AIDOS e No Peace Without Justice) impegnate nella campagna internazionale che ha portato, nel dicembre 2012, alla specifica Risoluzione dell'Assemblea Generale».

Il Rapporto UNFPA 2013 pone anche in evidenza la stretta connessione che si presenta tra la pratica delle MGF e il pieno godimento da parte delle donne dei propri diritti sessuali e riproduttivi, nonché il

¹ In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne, lo scorso 25 novembre La Farnesina ha ospitato in incontro per riflettere insieme a esperti e artisti sulle tematiche di genere.



IN PRIMO PIANO

rispetto dell'integrità fisica del corpo femminile. «*Si tratta di una battaglia complicata, soprattutto per motivi culturali; ma non può essere rimandata, poiché è il presupposto per uno sviluppo davvero umano e sostenibile*», conclude l'Esperta.

LE LINEE GUIDA SUI MINORI 2012

Le Linee Guida sui Minori sono un documento ufficiale della DGCS: pubblicate dal Ministero degli Affari Esteri nel 1998, aggiornate nel 2004, hanno attuato e valorizzato i principi fondanti della **Convenzione per i Diritti del Fanciullo** (CRC 1989) tramite la promozione e il finanziamento di numerose iniziative realizzate dalla Cooperazione Italiana.

L'ultima edizione del 2012² si inserisce in un quadro più generale di stesura di Linee Guida tematiche e ha come scopo quello di orientare le iniziative della Cooperazione Italiana, spronando il continuo **lavoro con i partner nazionali, internazionali e locali** e rafforzando così la coerenza del Sistema Italia di cooperazione per i Minori cercando di mobilitare nuovi attori della sfera privata (banche etiche, fondazioni, ecc.) per un concetto di partenariato sempre più ampio.

Questo documento, quindi, si configura da sempre come un utile **strumento di riferimento per tutti gli operatori** impegnati a vario titolo nel mondo della Cooperazione Italiana; un mezzo in grado di facilitare il dialogo e la condivisione di modelli di intervento di qualità quanto più possibile efficaci e che contribuiscano al conseguimento di obiettivi e modalità di sviluppo significativi e durevoli.

La vera rivoluzione delle Linee Guida sui Minori 2012 consiste nella nuova percezione culturale delle questioni che riguardano il Minore e della sua natura stessa: si è passati dal considerare la dimensione dell'Infanzia e dell'Adolescenza da oggetto di assistenza a vero e proprio soggetto portatore di diritti inalienabili. I **Minori** non sono più considerati solo fascia debole e vulnerabile della popolazione, ma attori e addirittura **Agenti primi di Sviluppo**, in grado di intervenire all'interno del proprio contesto di riferimento.

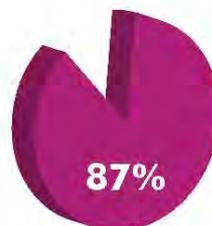
L'insieme delle iniziative realizzate, ma soprattutto la qualità e il carattere innovativo di alcune di esse, pongono **la Cooperazione Italiana in prima linea in quanto a strategie, contenuti metodologici e impegno finanziario**, attraverso programmi a favore delle nuove generazioni, che rendano i giovani attivi del loro percorso di vita, promotori e realizzatori dei processi di crescita culturale, sociale, economica del proprio Paese, a dimostrazione del nesso inscindibile tra sviluppo e promozione della condizione minorile.

² La stesura delle Linee Guida sui Minori 2012 è stata realizzata grazie al lavoro congiunto di DGCS ed Esperti UTC, supportati da competenze specifiche e complementari nelle varie tematiche relative alla dimensione dell'infanzia e dell'adolescenza, appartenenti ai vari ambiti ministeriali e regionali, universitari e non governativi, a centri di ricerca e spesso d'eccellenza in materia.

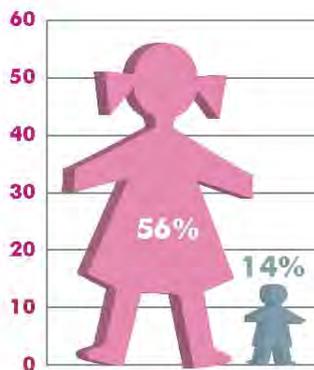
madri bambine in cifre



Nella regione Amhara in Etiopia, il 95% delle ragazze intervistate per una ricerca condotta da "Population Council" non conosceva il marito prima di sposarsi



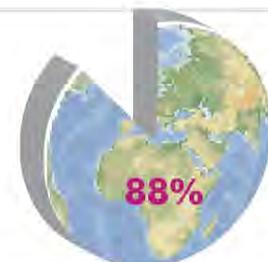
L'87% di loro non era stata nemmeno avvertita dell'imminente matrimonio, né era stato chiesto il suo consenso



Nonostante l'età media al momento delle nozze tenda ovunque a innalzarsi, nei PVS circa **100 milioni** di adolescenti nel prossimo decennio saranno costrette a sposarsi prima di aver compiuto i **18 anni**.

I sondaggi demografici e sanitari realizzati in 51 Paesi da "Macro International" per conto del Governo americano, dimostrano come il 56% delle donne di età compresa tra i 20 e 24 anni si era **sposata prima di aver compiuto 20 anni**, contro appena il 14% degli uomini della stessa età.

Gli/le adolescenti costituiscono circa il **18%** della popolazione mondiale. Di questi l'**88%** vive nei PVS e ben il **95%** delle nascite adolescenziali si verificano in queste aree e 9 su 10 nell'ambito del matrimonio.



Ogni anno nei PVS partoriscono **7.300.000** ragazze al di sotto dei 18 anni e **70.000** ne muoiono per complicazioni durante la gravidanza e il parto.

Nei Paesi maggiormente sviluppati, avvengono **680.000** nascite da madri adolescenti ogni anno. Quasi la metà di queste si verificano negli Stati Uniti.

Le madri adolescenti sono **7.3 milioni** l'anno: **2 milioni hanno meno di 15 anni**. E se le tendenze attuali proseguiranno, il numero di nascite da ragazze sotto i 15 anni potrebbe salire a **3 milioni l'anno nel 2030**.



L'ISTRUZIONE DI BASE PER TUTTI

di Teresa Savanella¹

L'istruzione è uno dei settori prioritari d'intervento della Cooperazione Italiana, che partecipa all'impegno della comunità internazionale per gli **Obiettivi del Millennio 2 e 3: garantire a tutti i bambini e bambine la possibilità di completare il ciclo primario.**

L'Italia riconosce il diritto all'istruzione per tutti: essa, infatti, svolge un ruolo fondamentale per il benessere dei singoli e delle società e rappresenta un investimento per il futuro, contribuendo a dare basi solide allo sviluppo sostenibile, soprattutto in un contesto di crisi economica e di conseguente ripensamento dei valori culturali.

In particolare, l'Italia condivide i principi del **quadro d'azione "Education for All"**, concordato a Dakar nel 2000, con il quale ci si è impegnati a innalzare la qualità, l'equità e l'inclusione nei sistemi scolastici.

Per questo motivo, dal 2000 la Cooperazione Italiana ha progressivamente modificato le modalità d'intervento, passando dal finanziamento di progetti isolati al sostegno alle strategie settoriali dei Paesi partner, coordinandosi con gli altri donatori nel rispetto dei principi dell'efficacia dell'aiuto e dello sviluppo.

La principale iniziativa globale nel settore è la *Global Partnership for Education* (GPE), alla quale la DGCS partecipa² e che ha registrato finora risultati incoraggianti:

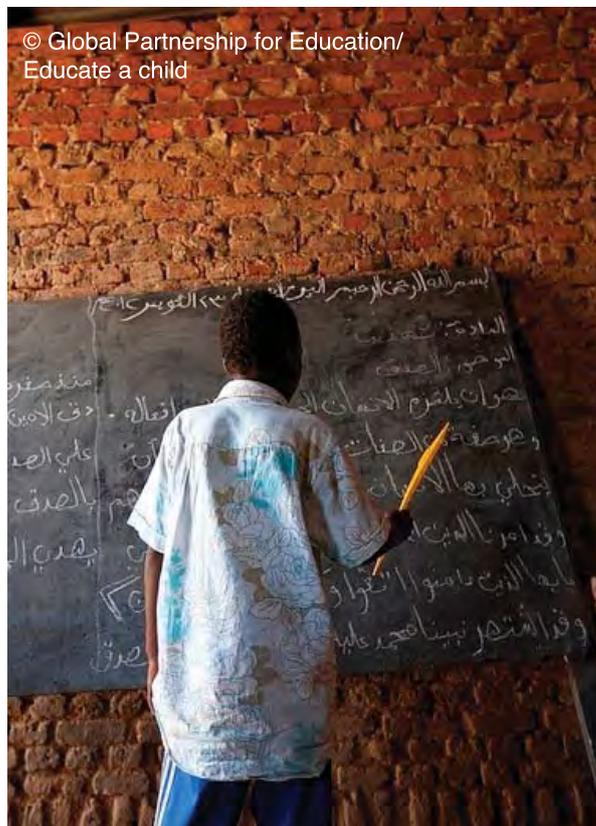
- un incremento delle iscrizioni di circa 23 milioni di bambini;
- la costruzione di 37.000 aule;
- la formazione di 413.000 insegnanti.

Nei Paesi aderenti alla GPE (in totale i Paesi beneficiari sono 59), il 68% delle bambine completa il ciclo primario e in 18 Paesi è stata raggiunta la parità di genere nelle iscrizioni.

I risultati raggiunti tuttavia, se confortanti in termini di accesso, sono ancora insufficienti in termini di equità e di qualità.

¹ Esperta di cooperazione presso l'Unità Tecnica Centrale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

² L'Italia ha contribuito alla GPE con complessivi 26,7 milioni di euro nel periodo 2003-2011 e con un contributo di 1,5 milioni di euro nel 2013.



© Global Partnership for Education/
Educate a child

IN PRIMO PIANO

Nel prossimo triennio si lavorerà quindi su tre priorità strategiche:

- risultati dell'apprendimento, con una particolare attenzione all'acquisizione delle abilità di lettura e calcolo;
- accesso all'istruzione negli Stati fragili;
- istruzione delle ragazze, soprattutto garantendo pari opportunità nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione.

L'Italia sostiene inoltre i programmi di ***Institutional capacity development*** in Africa e la ***Women's Empowerment and Gender Equality Initiative***, promossi e realizzati dall'UNESCO.



Sul canale bilaterale, l'Italia opera soprattutto in Africa:

In **Etiopia** sostiene il programma “*General Education Quality Improvement Package*” (GEQIP) cofinanziato da DfID, Finlandia, Olanda, Svezia e Banca Mondiale attraverso un meccanismo di “fondo comune” allineato al sistema di finanza pubblica del Paese. GEQIP si propone di migliorare i programmi di studio, di modernizzare, stampare e distribuire i libri di testo, di curare l'aggiornamento degli insegnanti e di promuovere la partecipazione delle comunità alla vita delle scuole.

In **Mozambico** dal 2010 l'Italia partecipa al Fondo Comune FASE, a sostegno dell'attuazione del Piano Strategico Nazionale per l'Istruzione, che si propone come obiettivo la formazione degli insegnanti e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione fondato su criteri di equità.

In **Senegal** la Cooperazione Italiana si occupa in particolare dell'istruzione delle ragazze, in linea con la strategia complessiva per il Paese, che promuove lo sviluppo rurale e la protezione sociale con un approccio di *gender mainstreaming*. La DGCS ha realizzato un programma pilota, allineato con il PDEF (il Piano Decennale per l'Istruzione), sviluppando un modello integrato basato sulla partecipazione comunitaria e sull'*empowerment* delle donne, con l'obiettivo di ridurre le barriere socio-economiche che impediscono alle bambine di completare il ciclo primario e proseguire gli studi. Il modello è stato considerato una buona pratica dal Ministero dell'Istruzione, che lo ha riproposto all'interno della nuova Strategia 2013-2025 (PAQUET). In questa nuova fase, si darà attenzione alle adolescenti e agli ostacoli che incontrano nell'accesso e nel completamento del ciclo secondario (gravidezze precoci, matrimoni precoci, lavoro minorile).

LA COOPERAZIONE ITALIANA E I MINORI IN CONFLITTO CON LA LEGGE

di Alessandra Piermattei¹

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato” così recita l'art. 27 della nostra Costituzione. Tale indicazione è massimamente recepita nel sistema di giustizia minorile italiano, che si pone come primo obiettivo la riabilitazione e l'inserimento dei minorenni autori di reato.

La **giustizia minorile è un settore di eccellenza per l'Italia**, sia da un punto di vista normativo sia da quello organizzativo; un settore che la "Cooperazione Italiana ha saputo esportare" e valorizzare sapientemente. Il primato del nostro Paese in questo campo è riconosciuto a livello internazionale: in Europa si guarda all'Italia come a un modello da seguire e, nel 2008, il Gruppo di lavoro delle Nazioni unite sulla detenzione arbitraria, nel corso di una visita in Italia, ha riconosciuto che la giustizia minorile italiana applica efficacemente i principi internazionali in materia di minori in conflitto con la legge e rappresenta un esempio per gli altri Paesi.



La Risoluzione del 29 novembre 1985, approvata nella Sessione plenaria dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite in materia di Giustizia minorile e nota come “Regole di Pechino”, afferma che la tutela giuridica del minore deve essere vista come *“parte integrante del processo di sviluppo nazionale di ciascun Paese”*.

Il minore autore di reato è principalmente vittima di un contesto degradato, di mancata istruzione e formazione, di ambienti violenti e di povertà estrema. Se da un lato, quindi, è giusto e condivisibile che

debba “pagare” per i reati commessi, allo stesso modo l'azione penale e giudiziaria deve puntare alla riabilitazione del minore, affinché il ragazzo di oggi sia un adulto migliore e possa sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Questo richiede uno sforzo notevole sotto molti punti di vista: bisogna avere forze di polizia formate per il trattamento dei casi di minori, giudici competenti e legislazioni dedicate, strutture penitenziarie separate da quelle per gli adulti ed equipaggiate con attrezzature didattiche, sportive e per la formazione professionale. È fondamentale, inoltre, lavorare in rete con i servizi sociali e creare un *referral system* che segua il minore a rischio in un'ottica di prevenzione, che si occupi del minore autore di reato con un approccio riabilitativo e che sappia trattare il minore che ha saldato il suo debito con la legge e la società affinché sia integrato nella comunità e veda garantito il proprio diritto all'istruzione e a essere autentico protagonista della propria vita.

¹ Funzionario dell'Unità Tecnica Centrale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

IN PRIMO PIANO

Gli **interventi realizzati dalla Cooperazione Italiana** sono quindi impostati su due direttrici: da un lato la componente di **assistenza alle istituzioni sul *drafting* normativo, sull'organizzazione penitenziaria e degli uffici giudiziari e sulla formazione del personale dedicato.** Dall'altro **l'attività con la società civile, il settore privato e le comunità per favorire il pieno inserimento dei minori a rischio e in conflitto con la legge.**

Per raggiungere questi obiettivi, risultano strategici il rapporto con gli organi d'informazione e la formazione dei giornalisti, realizzata nell'ambito

delle iniziative finanziate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo secondo i principi della Carta di Treviso, il protocollo firmato il 5 ottobre 1990 da Ordine dei giornalisti, Federazione nazionale della stampa Italiana e Telefono Azzurro per disciplinare i rapporti tra informazione e infanzia. Questo documento tutela l'identità e la personalità del minore autore di reato affinché non si creino, nei suoi confronti, una stigmatizzazione e un isolamento che potrebbero comprometterne il pieno inserimento sociale e la riabilitazione.

Forte dell'esperienza italiana, e anche grazie alla proficua collaborazione con il Dipartimento della Giustizia Minorile, la **Cooperazione Italiana ha realizzato interventi in vari Paesi**, tra cui **Afghanistan, Angola, Bosnia Erzegovina, Centro America e Mozambico**. Le iniziative hanno affrontato a 360 gradi la questione dei minori in conflitto con la legge, con particolare attenzione a questi aspetti: **sostegno alla creazione di strutture dedicate ai minori, separate da quelle per gli adulti; applicazione di misure alternative alla detenzione; formazione degli operatori; sensibilizzazione dell'opinione pubblica; inserimento lavorativo e prevenzione.**



© UNICEFNYHQ2013-0217 Salem Abdulmunem

L'UNITÀ TECNICA LOCALE DI TUNISI

a cura di Ivana Tamai



La sede dell'Ambasciata

L'Unità Tecnica Locale (UTL) di Tunisi ha sede presso l'Ambasciata, ubicata nel centro della capitale, nel quartiere chiamato "Ville Nouvelle", costruito dai Francesi durante il periodo del loro protettorato. Il palazzo che ospita l'Ambasciata è stato realizzato nel 1931 su progetto di un architetto italiano, e a quell'epoca ospitava il Consolato d'Italia a Tunisi. La sede si trova a due passi dalla Medina e dalla via principale del centro città, l'Avenue Habib Bourguiba, famosa per i suoi numerosi caffè e soprattutto per le manifestazioni che nel 2011 hanno decretato la fine dei quasi 25 anni di governo di Ben Ali.

Da gennaio 2013 il nuovo Direttore dell'UTL è **Cristina Natoli**, una laurea in Scienze Politiche alla LUISS, e poi dal 1980 una vita dedicata alla cooperazione: prima al Dipartimento e poi alla Direzione Generale per la Cooperazione, sempre in viaggio a contatto con le popolazioni dei PVS. Dopo quasi 30 anni in UTC¹ e al Nucleo di Valutazione in qualità di esperto multidisciplinare, è dunque approdata a questo nuovo incarico che prevede la gestione del programma di cooperazione italo-tunisino, che ammonta complessivamente a circa 270 milioni di euro (tra doni e crediti di aiuto).



La Direttrice dell'UTL, Cristina Natoli



Lo staff dell'UTL

Come è composto lo staff dell'UTL?

Oggi, all'UTL lavora uno staff giovane e qualificato, composto da un esperto UTC, un esperto senior italiano, 4 esperti junior, di cui 3 italiani e uno tunisino, una Fellow UN/DESA, e il personale amministrativo tunisino che ha l'importante compito di supportare e rendere più fluido lo svolgimento delle attività dell'UTL. L'ufficio può contare su una segretaria di direzione, un archivista, una contabile, un tecnico informatico, una centralinista e due autisti. Inoltre,

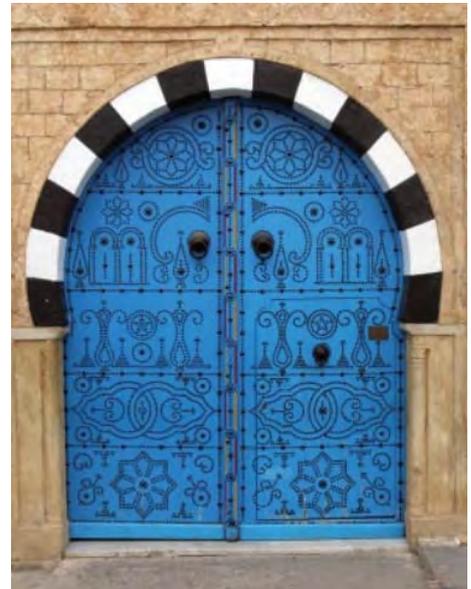
¹ Unità Tecnica Centrale della DGCS.

DGCS A PORTE APERTE

avendo l'UTL di Tunisi una competenza territoriale anche su Marocco e Libia, un esperto UTC supporta la Direttrice in particolare con la gestione delle attività di cooperazione in Marocco.

Come è vista la presenza italiana dalla popolazione locale?

Gli italiani in Tunisia sono molto amati, a volte a discapito dei nostri "cugini" francesi, che continuano a scontare il retaggio di 75 anni di protettorato. Le ragioni di questo forte legame si ritrovano sicuramente nella vicinanza tra i due Paesi, non solo geografica ma anche culturale, che ha permesso una lunga storia di scambi sia commerciali che culturali. **La presenza italiana in Tunisia è stata, ed è ancora oggi, molto significativa.** Iniziata già nell'800, ha raggiunto il suo apice nei primi del '900, diminuendo drasticamente nel 1956 in seguito all'indipendenza del Paese. Se i primi immigrati italiani erano commercianti provenienti dal nord Italia, sono stati i pescatori siciliani che qui hanno lasciato una traccia indelebile: in molti sono venuti a Tunisi per cercare lavoro e hanno contribuito a creare la cittadina de La Goulette, che ancora oggi è uno dei porti più importanti del Paese, e che continua ad avere la sua attività principale nella pesca. Basti sapere che sia a La Goulette che nel centro di Tunisi ci sono due quartieri chiamati "La petite Sicile", un esempio di architettura italiana in Tunisia.



Tipica porta tunisina

Ancora oggi la comunità italiana, seppur non più così numerosa, è attiva e riconosciuta nel Paese: qui vi sono molte imprese italiane (anche di discrete dimensioni) e molti connazionali che lavorano nei settori più disparati. Non dimentichiamo poi che **l'Italia è il secondo partner commerciale della Tunisia dopo la Francia.** Questi buoni rapporti sicuramente contribuiscono a facilitare anche il lavoro nel settore della cooperazione, nonostante altre criticità che pur ci sono.

L'Italia, inoltre, sta sicuramente dando un appoggio importante al processo di transizione democratica della Tunisia, mettendo a disposizione la sua esperienza in materia costituzionale e supportando uno sviluppo democratico e inclusivo del Paese.



Progetto di produzione di datteri nel sud della Tunisia

Quali maggiori difficoltà si incontrano nella gestione dell'attività di cooperazione?

Come tutti sanno, la Tunisia sta attraversando un periodo di transizione, che porta con sé molte incertezze. Grazie alle elezioni dell'ottobre 2011 è stata nominata un'Assemblea Costituente, che aveva il compito di elaborare la nuova "Carta fondamentale del Paese" entro un anno e indire nuove elezioni. Ad oggi questi risultati non sono ancora stati raggiunti e per dare un segnale di cambiamento e placare lo scontento della popolazione sono stati fatti diversi rimpasti governativi. Questa situazione di incertezza ha diverse ricadute anche sulle attività di cooperazione, soprattutto quella bilaterale e causa forti rallentamenti dell'attività amministrativa. Questo

DGCS A PORTE APERTE

produce dei lunghissimi ritardi sui nostri programmi, che cerchiamo di ridurre con un continuo supporto tecnico supplementare ai nostri partner. Ma oltre alle quotidiane questioni operative bisogna far fronte a quelle strategiche: il “Piano di sviluppo nazionale tunisino”, ovvero la strategia di medio-lungo termine condivisa per lo sviluppo del Paese, sulla quale si inseriscono le priorità dei programmi di cooperazione bilaterali, è stato interrotto a inizio 2011, in seguito alla rivoluzione. Tutt’ora il Paese rimane sprovvisto di un analogo quadro strategico globale, condiviso, e di lungo termine, e questo naturalmente pone dei problemi nell’identificare degli assi prioritari di cooperazione intergovernativa. Proprio per questi motivi sto cercando di rinnovare il programma di cooperazione, promuovendo attività che siano più in linea con le esigenze di un paese in transizione e incrementando la collaborazione con le Organizzazioni Internazionali e la società civile.

Quali sono le attività qualificanti e strategiche della nostra presenza in Tunisia?

Da sempre la Cooperazione Italiana in Tunisia ha dato un contributo importante al supporto del settore privato, in particolare delle piccole e medie imprese. Oggi questo ruolo trainante si inserisce perfettamente nella **priorità nazionale della creazione di impiego**, di cui i vari Governi succedutisi dal 2011 sono stati promotori. Si tratta soprattutto di dare una risposta alle forti rivendicazioni della popolazione in materia di occupazione e sicurezza sociale. Il **supporto allo sviluppo del settore privato tunisino** viene assicurato attraverso diversi strumenti: sia aiuti a dono, principalmente per la fornitura di assistenza tecnica, sia crediti d’aiuto. La risorsa che è più apprezzata e utilizzata (ce la invidiano anche i Francesi!) è proprio **la linea di credito che la Cooperazione mette a disposizione delle Piccole e Medie Imprese (PMI) tunisine**. L’ultima edizione, lanciata quest’anno, è **la più importante in termini di disponibilità finanziaria: 73 milioni di euro**.



Un centro per tessitrici realizzato nella città di Kairouan



Un gruppo di donne in attesa di essere visitate grazie al programma di lotta ai tumori femminili

Un altro programma molto importante attualmente in corso è quello per l’**aiuto alla bilancia dei pagamenti**, che mette a disposizione del Governo tunisino **95 milioni di euro** per l’acquisto a credito agevolato di beni e servizi connessi di origine italiana destinati al settore pubblico tunisino per favorire l’equilibrio macroeconomico del Paese. Infine, molta visibilità e impatto sulla popolazione hanno i nostri programmi nel settore sanitario e in quello sociale. In particolare, sono in fase di conclusione due progetti che hanno avuto molto successo: uno dedicato all’**inserimento sociale dei disabili**, e uno di **lotta al tumore al seno**, che con le sue attività di sensibilizzazione e formazione ha raggiunto donne e medici in tutto il Paese.

DGCS A PORTE APERTE

C'è qualche appuntamento/scadenza importante nei prossimi mesi in cui l'Italia avrà una particolare visibilità?

Proprio in queste settimane stiamo portando avanti le attività di presentazione e divulgazione della nuova Linea di credito da 73 Milioni in favore delle PMI tunisine, presiedute dall'Ambasciatore De Cardona. Dopo il primo evento di lancio, tenutosi nella capitale, abbiamo voluto essere presenti anche nel resto del territorio, con seminari in alcuni Governatorati tunisini, che hanno avuto un'ottima partecipazione, sia degli imprenditori che delle autorità locali e anche un'abbondante copertura mediatica. Il prossimo evento è previsto per metà gennaio nel Governatorato di Tabarka, al nord-ovest del Paese.



L'Ambasciatore De Cardona e la Direttrice Natoli (a sinistra) incontrano il Sindaco di Tunisi (primo a destra)



Progetto di produzione di datteri nel sud della Tunisia

Infine, a livello bilaterale stiamo per lanciare anche un **nuovo progetto, dedicato alla lotta alla povertà** in una delle regioni più povere e remote della Tunisia: **Tataouine**. Questo Governatorato, che copre buona parte del sud del Paese, prevalentemente desertico avvieremo un intervento di valorizzazione della filiera dell'allevamento di ovini a beneficio dei produttori locali.

In generale comunque l'Italia poi è molto attiva in tutti i tavoli di coordinamento tra donatori, soprattutto quelli promossi dalla **Delegazione locale dell'Unione Europea** e sono in partenza nuove collaborazioni con il Sistema delle Nazioni Unite. Proprio in questo quadro si inserirà l'imminente

semestre italiano di presidenza UE, per il quale contiamo di poter ulteriormente promuovere il nostro ruolo nella comunità dei donatori.

DGCS A PORTE APERTE

C'è uno scrittore/artista locale oppure una manifestazione culturale che consiglieresti ai nostri lettori per avvicinarsi/comprendere meglio il Paese? Perché?



L'Avenue Bourguiba e sullo sfondo il lago di Tunisi

Credo che per avvicinarsi veramente alla cultura e all'atmosfera tunisina sia necessario entrare nell'intimità delle famiglie, il vero asse portante della società di questo Paese, e il luogo in cui continuano a vivere le tradizioni locali. Una delle occasioni sicuramente più festose e caratteristiche è il rito quotidiano dell'*iftar*: il pasto con cui si rompe il digiuno durante i giorni del mese sacro di Ramadan (che quest'anno è caduto nel mese di luglio). La famiglia, provata da una giornata senza cibo né acqua, si riunisce attorno alla tavola imbandita (naturalmente preparata dalla donna di casa!) in attesa del canto del *muezzin*, che al calare del sole annuncia la

fine del digiuno. In questa occasione si può vivere la vera ospitalità tunisina, pronta a condividere apertamente un momento che, seppur di festa, rimane una ricorrenza religiosa. L'aria di festa che si respira durante l'abbondante cena continua anche dopo: le famiglie escono per delle passeggiate, per mangiare un gelato o per fermarsi a prendere un the in compagnia. Insomma, il giorno si inverte con la notte, e la sera le strade e le piazze sono animate fino a tarda ora. È un'atmosfera che sicuramente ricorda il nostro sud durante il periodo estivo.

In conclusione, a chi si dovesse trovare in questo bel Paese durante l'estate non posso non consigliare la partecipazione ad una o più serate del famoso Festival internazionale di Cartagine. Ogni anno, nella bellissima cornice dell'anfiteatro romano di Cartagine, artisti provenienti da tutto il mondo si esibiscono di fronte a un pubblico altrettanto variegato. Credo che questo evento rappresenti l'apertura di questo Paese al mondo, la curiosità e la voglia di scoprire e incontrare l'altro.



Diga realizzata dalla cooperazione nel sud della Tunisia



Progetto di produzione di datteri nel sud della Tunisia

IL CENTRO QALAUMA PER ADOLESCENTI E GIOVANI PRIVATI DI LIBERTÀ IN BOLIVIA

a cura dell'UTL di La Paz

Fino all'inaugurazione di Qalauma, il Paese non possedeva una struttura dedicata agli adolescenti che avessero infranto la legge. Il Centro Qalauma è il risultato di un'iniziativa finanziata dalla Cooperazione Italiana e promossa da ProgettoMondo Mlal, la Diocesi di El Alto e il Governo boliviano; **è la prima istituzione specializzata nella giustizia penale giovanile in Bolivia con approccio riparativo per adolescenti e giovani privati di libertà tra i 16 e i 21 anni.** Qalauma assicura un appoggio agli



adolescenti attraverso diverse attività volte al loro reinserimento sociale, come l'apprendimento tecnico e professionale, l'educazione formale e alternativa, l'appoggio durante il processo giuridico, quello psicologico, le cure mediche, lo sviluppo nelle attività sportive e culturali, il sostegno alle famiglie, e altro ancora. Il Centro prevede laboratori per la realizzazione di corsi professionali, aule per le attività di formazione, una biblioteca, aree zootecniche, un centro spirituale, uno spazio culturale e altri spazi dedicati alle attività dei giovani. Tali attività, come vedremo nelle prossime testimonianze, hanno ridato speranza e voglia di vivere ai giovani detenuti del Centro¹.

CORSI PROFESSIONALI

Uno degli elementi principali di Qalauma è l'attenzione verso la formazione professionale dei giovani. Vengono, infatti, proposti corsi e laboratori in diverse aree come il panificio, la carpenteria, la serigrafia, la produzione di oggetti di artigianato, l'agricoltura e l'allevamento.

ATTIVITÀ CULTURALI

Laboratori e corsi di poesia, fotografia e pittura si realizzano a Qalauma, congiuntamente con attività culturali e di sensibilizzazione promosse fuori dal centro. In questo senso è importante porre in evidenza l'attività di cultura e arte-terapia sviluppata grazie al programma "Liber'Arte" realizzato da ProgettoMondo Mlal e ISEAT in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e della società civile e finanziato dall'Unione Europea.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E LAVORATORI

Oltre alle differenti attività per i giovani, il centro organizza moduli di formazione per i lavoratori del settore della giustizia minorile e per gli operatori delle carceri, per aggiornare la loro professionalità. Le attività sorte con l'esperienza di Qalauma comprendono anche l'organizzazione di tavoli di lavoro interistituzionali ai quali partecipano UNICEF, ProgettoMondo Mlal, UNODC (Ufficio Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine), la Pastorale Penitenziaria, il Ministero della Giustizia, il Ministero del Governo, ISEAT, la *Defensoría del Pueblo*, e che lavorano all'approvazione di un nuovo sistema di Giustizia Penale Giovanile, che rispetti i diritti dei reclusi e sensibilizzi l'opinione pubblica su temi quali la Giustizia riparativa e la prevenzione del delitto.

¹ Il Centro Qalauma è anche l'unico centro che può contare su un programma culturale, **Liber'Arte**, che ha l'obiettivo di promuovere le attività culturali e di arte-terapia a Qalauma e in altri centri penitenziari.

STORIE DI COOPERAZIONE

Quattro giovani di Qalauma ci raccontano le loro storie di vita², rispondendo alle domande: Perché sei qui?; Che differenza pensi che ci sia con gli altri centri penitenziari?; Hai partecipato alle attività di Liber'Arte?; Come vedi il tuo futuro fuori da Qalauma?; Lascia un messaggio a chi sta per infrangere la legge.

RODRIGO

«Mi hanno accusato di furto aggravato, dopo che i miei amici sono andati a provocare una coppia con l'intenzione di derubarla. È finita che io sono intervenuto per difendere i miei amici, colpendo il tipo. A Qalauma mi sento bene, passo il tempo senza bere, senza fumare, senza liti; è un buon posto per i giovani perché non va bene stare insieme a persone più grandi, che spesso hanno già la mente completamente distorta. Gli educatori ci aiutano molto, ci fanno studiare, ci consigliano.

Io ho partecipato al Progetto Liber'Arte nel teatro, sono anche stato scelto come miglior attore. Quando partecipavamo alle prove mi dimenticavo di essere detenuto, c'era molta condivisione tra i compagni, ci conoscevamo, sapevamo come erano i caratteri di ciascuno; mi sembrava estremamente interessante e mi rilassava molto. Quando interpretavo il mio personaggio riuscivo a essere un altro e la rabbia se ne andava. Dimenticavo di essere un detenuto e mi immedesimavo nel personaggio, recitavamo tutti insieme e ci sentivamo bene.

Oggi ho la fiducia di poter diventare un professionista e riuscire a diventare qualcuno. Con il tempo, credo mi si apriranno le porte per buone opportunità di lavoro e credo che approfitterò delle possibilità che mi si presenteranno. Voglio comportarmi bene, anche se non ho grosse possibilità economiche non penso di tornare a rubare... E se dovrò morire di fame vorrà dire che morirò di fame.

Quello che voglio dire agli altri giovani è che la libertà non è fare ciò che si vuole, ma fare ciò che si deve fare quando si deve farlo».

CARLOS

«Sono a Qalauma per il reato che ho commesso: violenza.

Qalauma è un buon posto, sono lontano dalle cose cattive che ci sono fuori e negli altri centri penitenziari, dove capita di essere maltrattati. Non c'è niente di meglio di ciò che ci danno qui: un processo di riabilitazione, l'appoggio di educatori che ci orientano, e devo dire che anche la polizia non si comporta male nei nostri confronti.

Lavoro nel panificio da un anno e mi piace molto. Non voglio uscire, mi piace lavorare con i miei compagni e aiutarci l'uno con l'altro. Ora non penso più quello che pensavo prima, ovvero di picchiare, andare a disturbare la gente, rubare.

Quello che verrà, no, non lo posso sapere, il Signore sa come farmi uscire e come cambiarmi. Se il Signore lo vorrà lavorerò e mi comporterò bene, non maltratterò più le persone, né farò cose malvagie».



² Traduzione delle storie/interviste a cura di ProgettoMondo MlaL Bolivia e UTL La Paz.

STORIE DI COOPERAZIONE

JUAN

«Sono al Centro da un anno e poco più, sono qui per il delitto di omicidio di un gruppo di 4 giovani. Altri due compagni sono al carcere di San Pedro e uno è in libertà, questo è ciò che vi posso dire.

Stare qui vuol dire approfittare delle opportunità. Negli altri Centri c'è la possibilità di studiare e lavorare, ma molto dipende dalla volontà della persona, e questa spesso si avvilisce a causa degli amici, delle cattive decisioni, dell'alcool, delle droghe, a causa della depressione e per tante cose negative che caratterizzano altri penitenziari. Quando stavo in un altro istituto abusavo di droghe e di alcool; grazie a Dio ora sono qui e ho un'altra mentalità, mi sono anche riavvicinato alla famiglia. Sto bene.

Quello che mi piace di più del Centro è che ho il tempo per pensare a me stesso, ho imparato ad accettarmi, a valorizzarmi per come sono. È positivo crescere sotto questo punto di vista, senza compiere cose che gli altri vogliono o che mi impongono, io ho deciso di non farle, faccio ciò che ritengo sia meglio per me, mi piace molto leggere e suonare.

Ho partecipato a molti corsi di Liber'Arte: letteratura, fotografia, illustrazione. Credo che questi corsi, più che crearti una professione, ti creino una distrazione: è una forma di rilassamento personale, che ci permette di dare attenzione ad alcune cose a cui prima non pensavo. La mente ti si apre e senti di poter esprimere tutto ciò che senti. Mi piace molto il laboratorio di serigrafia, potrebbe aprirmi delle porte quando uscirò e potrò avere delle entrate economiche; per questo ho molta voglia di continuare a imparare di più. Mi vedo anche a studiare all'università, avere una ragazza, formare una famiglia.

Per le persone che qualche volta hanno rubato o ucciso, spacciato droga, fatto cose illecite: sappiano che tutto ha un peso, qualunque idea o comportamento torna sempre indietro, forse non a loro direttamente, forse alla famiglia, forse alle persone che amano. Che essi si avvicinino alle loro famiglie, e che le famiglie riabilitino i giovani e li ascoltino e gli diano un'opportunità».

JAIME

«Io sono in questo Centro per un errore che ho commesso poco più di due anni fa; ho commesso una violenza nei confronti di una ragazza, della mia fidanzata.

Inizialmente sono stato in un altro Centro per 3 mesi dove c'era molta discriminazione, abusi nei confronti dei ragazzi. Qui mi sembra più tranquillo: sono cambiato, il mio modo di pensare è molto diverso e ho avuto la possibilità di maturare rispetto a com'ero prima, quando ero un bambino, di capire più a fondo le situazioni della vita.

Ciò che più mi piace del Centro è che posso contare su persone che mi appoggiano davvero. Poi, persino i dormitori sono più belli e tranquilli. Non mi trovo più a stare per terra, schiacciato tra altre persone; ora ho la mia branda personale e la mia famiglia mi viene a trovare. Inoltre, passo le giornate partecipando ad attività e giochi e parlando con gli altri compagni.

Stare rinchiusi è molto stressante, ma grazie al progetto Liber'Arte possiamo fare cultura e teatro, così ci liberiamo dallo stress. Per esempio, ho partecipato a un corso di teatro, che mi ha aiutato a tranquillizzarmi, a scaricare le emozioni represses e a continuare ad andare avanti, a dire che la violenza è cattiva, a prendere il buono e a rilassarmi molto più di prima.

Il giorno che uscirò comincerò a studiare, cercherò di andare avanti e penserò al futuro di mia sorella più piccola. Sono cambiato; adesso spero solo di uscire, e grazie alle persone che sono qui spero di essere una persona migliore.

Agli altri ragazzi direi che dovrebbero pensare due volte prima di farlo, dovrebbero analizzare bene la situazione. Quando siamo fuori dal carcere, la legge, la polizia, essere rinchiusi sembrano un racconto di fantasia, ma quando lo vivi davvero nella realtà pensi che sia un mondo molto grande dal quale non si può uscire; è un carcere, ci sono delle sbarre dietro alle quali ciò a cui aspiri di più è, appunto, la libertà».



L'EDUCAZIONE DELLE BAMBINE IN SENEGAL

a cura della Direzione radio-televisione scolastica del Ministero dell'educazione nazionale senegalese in collaborazione con l'UTL di Dakar

Reo Mao é un villaggio situato nel dipartimento di Bambey, nella regione di Thies e rappresenta uno dei villaggi di provenienza delle bambine e ragazze minorenni che si trasferiscono nei centri urbani come Dakar, la capitale, per lavorare come collaboratrici domestiche. Ogni anno un gran numero di bambine lascia la scuola nel corso delle prime classi elementari per racimolare qualche soldo in città.

Il **progetto PAEF¹ (progetto d'appoggio all'educazione delle bambine)**, finanziato dalla Cooperazione Italiana e realizzato in partenariato con il Ministero dell'educazione senegalese, ha contribuito a contrastare questo fenomeno. Diversi casi di bambine che avevano lasciato i banchi sono riuscite a riprendere gli studi, come testimonia **la storia di Coudou**.



Coudou, che oggi ha 13 anni, aveva lasciato la scuola in quinta elementare per lavorare come collaboratrice domestica a Dakar. Quando Codou era ancora in classe con i suoi compagni «*era una delle migliori – precisa il suo maestro Fofana – ma le condizioni di povertà della sua famiglia l'avevano obbligata ad assumersi delle responsabilità più grandi di lei*».

«Volevo aiutare i miei genitori. Loro facevano fatica a pagarmi il materiale scolastico e i vestiti per andare a scuola e io mi sentivo in colpa per essere un peso per loro».

Il ritorno di Codou a scuola é una lunga storia...

Dopo la partenza per Dakar, la sua scuola fu selezionata per beneficiare delle attività del progetto PAEF e le allieve provenienti dalle famiglie più vulnerabili cominciarono a ricevere un appoggio economico, pedagogico e psicologico.

Il progetto prevedeva infatti l'assegnazione di borse di studio per le studentesse più meritevoli, la distribuzione di materiale scolastico, l'avviamento di corsi di recupero, e, molto importante, il sostegno psicosociale degli animatori e degli assistenti sociali incaricati di seguire i casi più problematici, in cui non solo la povertà, ma anche i conflitti familiari sulla necessità di provvedere all'istruzione delle figlie creavano traumi e sensi di colpa nelle bambine.

¹ Il progetto PAEF si é concluso a marzo 2013 e una nuova fase del progetto, allargata ai cicli di studio medio e superiore, é prevista nella programmazione Paese della Cooperazione Italiana in Senegal 2014-2016. Questa nuova fase sarà ulteriormente focalizzata sulla lotta alle violenze basate sul genere che riguardano in particolare le adolescenti (matrimoni precoci, lavoro minorile, gravidanze precoci, ecc.) e una componente relativa all'empowerment delle donne e madri degli alunni permetterà loro di alfabetizzarsi e di ricevere formazioni sui diritti umani e diritti delle donne.

STORIE DI COOPERAZIONE

Il contributo e il sostegno del personale scolastico è stato fondamentale nel segnalare i casi e nel seguirli costantemente. A questo scopo il PAEF aveva organizzato a loro beneficio delle formazioni basate su un approccio che teneva conto delle specificità legate al genere.

Oltre questo tipo di attività, il progetto sosteneva inoltre gruppi di donne dei villaggi per l'avviamento di attività generatrici di reddito, per sostenere il loro *empowerment* economico e sociale e per coinvolgerle maggiormente nella gestione comunitaria della scuola e delle attività.

Codou, a Dakar, dove guadagnava 15.000 FCFA (circa 22 €) al mese, era venuta a conoscenza dei cambiamenti che stavano avvenendo nella scuola e ricorda: «*Pensavo alle mie amiche in classe con le uniformi nuove, mentre io facevo la baby sitter, lavavo i panni, cucinavo e lavavo i bagni di altre persone. Nel frattempo i figli dei miei datori di lavoro erano a scuola. Non riuscivo a pensare ad altro che alla scuola e all'occasione che stavo perdendo di diventare qualcuno*».



Finché un giorno Codou ne parlò con la sua famiglia. La madre di Codou riuscì ad ottenere un finanziamento per l'avviamento di attività economiche come membro dei gruppi di donne finanziati dal progetto e riuscì a convincere il marito, con l'aiuto degli assistenti sociali, dell'importanza di inviare Codou a scuola, che poté così rientrare al proprio villaggio e riprendere le lezioni.

Il suo caso purtroppo non è un caso isolato. Molte bambine e ragazze lasciano la scuola e la famiglia per partire nei grandi centri urbani, dove, nella maggior parte dei casi, sono vittime di violenze (psicologiche, fisiche, sessuali) e di discriminazioni.

Non conoscono i propri diritti e non sono in grado di difenderli, intrappolate nel circolo vizioso della povertà trasmessa da generazione in generazione.

Il Direttore della scuola di Reo Mao ci tiene a sottolineare che il progetto PAEF ha contribuito a rendere la scuola un centro dinamico di partecipazione comunitaria, i genitori hanno cominciato a capire l'importanza dell'istruzione, in particolare quella delle bambine che generalmente sono discriminate e raramente considerate meritevoli di investimento perché destinate a sposarsi presto e a raggiungere la famiglia del marito.

Le donne, madri degli alunni, grazie all'approccio del progetto, hanno assunto un ruolo sempre più importante, partecipando alla definizione delle priorità all'interno della scuola e, grazie ai benefici ottenuti dalle attività generatrici di reddito, hanno contribuito ai costi di funzionamento della scuola. La madre stessa di Codou ha affermato di essersi pentita di aver obbligato la figlia a lasciare la scuola e di aver capito ormai l'importanza del suo contributo, in quanto madre, nella definizione di un futuro e di una vita migliore per i suoi figli, in particolare le sue figlie.

Il coinvolgimento delle autorità ha permesso inoltre la presa di coscienza da parte di tutti, come conferma il capo villaggio: «*Le bambine non possono essere escluse dagli studi, ritirarle dalla scuola per mandarle a lavorare in città non fa altro che mantenerle in una condizione di precarietà e vulnerabilità*».

Codou conclude il suo racconto incoraggiando le ragazze della sua età a fare il possibile per proseguire gli studi e arrivare lontano nella vita, perché «*le donne ormai possono raggiungere qualsiasi posto*».

BARBADOS

YOUTH-IN: A CARIBBEAN NETWORK FOR YOUTH DEVELOPMENT

QUANDO I GIOVANI COMUNICANO IL CAMBIAMENTO

di Fabiana Fiumanò¹



Esattamente al “giro di boa” del programma Youth-In², il seminario di formazione per giovani giornalisti in “*Film production, post-production and broadcasting*” nato dalla collaborazione tra la RAI e la *University of the West Indies-Errol Barrow Centre for Creative Imagination (UWI)* di Barbados, si sta avviando verso la fase conclusiva. L’ultima sessione formativa per i ragazzi si svolgerà nei primi mesi del prossimo anno con il coinvolgimento dei giovani della vicina isola di Saint Lucia, che quest’anno hanno partecipato alla formazione.

Non solo uno scambio di conoscenze teoriche e pratiche per i circa cento ragazzi, che nel corso delle due edizioni hanno preso parte al workshop coordinato dal giornalista Fabio Cortese, ma soprattutto un’opportunità di formare giovani professionisti in grado di inserirsi nei processi comunicativi e informativi odierni, giocando un ruolo attivo. Formare, dunque, creando capacità professionali immediatamente spendibili nel sistema dell’informazione, nazionale e internazionale. I giovani coinvolti si sono confrontati con l’intero ciclo di produzione - dalla scelta autonoma dei temi da trattare, fino al montaggio finale - di documentari e brevi notizie, alcuni dei quali dal dicembre dello scorso anno sono stati trasmessi durante due episodi speciali della Rubrica di approfondimento del Tg3 – “*Agenda del Mondo*”³, rete particolarmente impegnata nella promozione dell’innovazione multimediale e nel proporre nuove opportunità per i giovani, con un focus specifico su temi sociali, cultura e arte.

La scelta di fare individuare ai ragazzi i temi da trattare è stata la chiave di volta che ha permesso di valorizzare il loro talento. «*The workshop was excellent in allowing us to apply our talents in a slightly different way than we would have perceived – racconta Anton, fiero del lavoro svolto – although it may have been challenging to construct these film projects in short spaces of time [...] the training would have only proved beneficial as we as we young Caribbean filmmakers tell stories and transmit important messages that connects to people*



© Clish Gittens

1 Consulente IOM e Workshop Assistant, collabora con l’UWI alla realizzazione del workshop in Italia e in Barbados.

2 Il programma, finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato da UNDP (United Nations Development Programme) si rivolge a giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni e combina un pacchetto integrato di attività in ambito ambientale, culturale, economico e sociale al fine di ottimizzare il potenziale dei giovani e ridurre la vulnerabilità. Per saperne di più leggi l’articolo del numero di ottobre 2012 del Notiziario: <http://goo.gl/CoVf6X>.

3 Guarda le puntate ai link: <http://goo.gl/dmnWVKU>, <http://goo.gl/2FPnMB>.

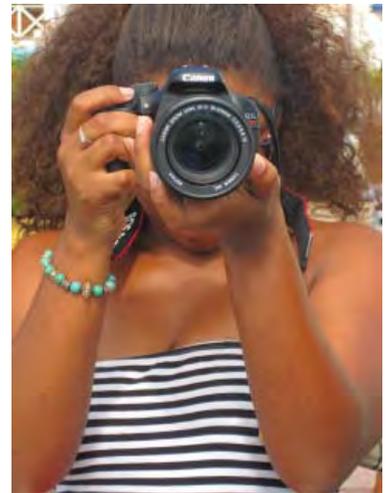
SISTEMA ITALIA

and creates dialogue not only locally but regionally and internationally as well». Nell'evidenziare le difficoltà affrontate - la capacità di gestione di tempi stretti è fondamentale per chi lavora nel mondo dell'informazione - Anton non esita a mettere in luce le grandi potenzialità derivanti dall'inserimento dei loro lavori nel circuito internazionale dell'informazione.

Stimolare dialogo e confronto su sicurezza alimentare e nutrimento, AIDS e campagne di prevenzione, tutela ambientale e cambiamento climatico, sport e disabilità, sostegno alla cultura, valorizzazione dell'arte e delle tradizioni locali, turismo sostenibile, è stata la scelta prioritaria dei ragazzi.

Con le loro voci gli studenti raccontano le loro preoccupazioni e la necessità di assunzione di precisi impegni per affrontare insieme le sfide globali, stimolando il dibattito su temi sociali, mantenendo e valorizzando, allo stesso tempo, la peculiare identità locale, proponendo soluzioni comunicative semplici e immediate per la promozione del turismo locale. Raccontare della loro musica, la soca, che ogni anno viene celebrata durante il tradizionale "Festival del Raccolto" della canna da zucchero,

diventato la più importante rappresentazione della cultura del Paese in termini di storia, cucina e musica e torneo musicale di artisti locali amati dai giovani caraibici, o farci immergere nel mistero di *Chase Walt*, una delle leggende dell'isola diventata attrazione turistica del Paese, è stata la missione dei ragazzi. Raccontare, appunto, coinvolgendo e informando lo spettatore, appassionandoci alle loro storie e comprendendo il loro chiaro punto di vista sull'importanza dei momenti di aggregazione e



scambio culturale, sulla funzione sociale dello sport, sulla sensibilizzazione ambientale e il cambiamento climatico, sottolineando con forza la responsabilità collettiva e le conseguenze sull'ambiente di piccole cattive abitudini quotidiane.

Gli incontri che nel corso dei due anni sono stati realizzati con gli studenti delle Università "La Sapienza" e "Roma Tre", durante le visite di studio che due gruppi di giovani caraibici hanno condotto a Roma per l'approfondimento delle tecniche di comunicazione presso gli studi

di RAI Saxa Rubra, hanno rappresentato importanti momenti di interscambio tesi alla condivisione di esperienze e visioni per la promozione del dialogo interculturale e la creazione di reti di comunicazione e informazione tra giovani.

"Mettere in rete" significa soprattutto far circolare informazioni ma anche avviare uno scambio di metodologie, vedute e buone pratiche tra i diversi Paesi e la condivisione di materiale realizzato dagli stessi destinatari e potenziali fruitori dell'informazione non può che arricchire e rappresentare il

SISTEMA ITALIA



valore aggiunto a un'informazione altrimenti percepita come il "prodotto" di grandi agenzie di comunicazione o testate giornalistiche tendenzialmente distanti dalle visioni e dalle voci dei giovani. Durante l'incontro con gli studenti della Facoltà di Relazioni internazionali dell'Università di Roma Tre, infatti, i ragazzi hanno potuto vedere insieme anche i documentari prodotti da giovani giornalisti cambogiani, durante un workshop condotto nell'ambito di una collaborazione simile realizzata dalla DGCS con IOM-Cambogia⁴, che hanno suscitato in loro particolare interesse ed immediato entusiasmo.

«I saw the videos from the other project[...] it was definitely eye opening [...] seeing it from their point of view was certainly different...it felt a lot more real – commenta Zuwena Perry, studentessa dell'UWI dopo la visione dei documentari che gli studenti caraibici hanno condiviso con i loro colleghi una volta rientrati a Barbados.

Youth-in dunque, per innescare processi innovativi mirati alla valorizzazione "germogli pronti a crescere", dando voce a chi, come loro, comunica con forza e determinazione le proprie idee.



© Mygell Felix



© Ashley Belgrave



⁴ Progetto "Assistenza Integrata nelle Aree di Confine tra Laos, Cambogia, Thailandia, e Vietnam per minori migranti vittime di abuso sessuale-IBASAMMC". Per saperne di più leggi l'articolo pubblicato nel numero di Luglio 2013 del Notiziario: <http://goo.gl/XKZNwy>.

AGGIORNAMENTI E SEGNALAZIONI

a cura dell'Uff. I

MISURE APPROVATE

La relativa documentazione può essere consultata sul sito della Commissione Europea "Development Cooperation - EuropeAid" ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm.

Misure approvate nell'ambito della 453° Riunione del Comitato FES (Fondo Europeo di Sviluppo) del 30 ottobre 2013:

A) PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013

AAP 2013 **ETIOPIA**: stanziamento di 189,3 milioni di euro per azioni nei settori prioritari "Trasporti ed integrazione regionale" e "Sostegno socio-economico e governance".

AAP 2013 **TANZANIA**: stanziamento di 62,8 milioni di euro per le azioni "Sostegno UE all'Iniziativa SAGCOT (Southern Agriculture Growth Corridor of Tanzania)" (36,5 milioni di euro), "Sostegno UE alla Governance del X FES" (11,5 milioni di euro) e "Sostegno UE alle energie rinnovabili ed all'efficienza energetica a Zanzibar" (3 milioni di euro).

AAP 2013 **SOMALIA**: stanziamento di 33 milioni di euro per il programma "Infrastrutture ed energia per lo sviluppo economico".

ESA-IO: stanziamento di 97,9 milioni di euro per azioni nel settore dell'integrazione economica regionale.

SADC - COMUNITÀ DI SVILUPPO DELL'AFRICA MERIDIONALE: stanziamento di 32 milioni di euro per l'azione "SADC Trade Related Facility".

B) MISURE

SUD SUDAN: stanziamento di 80 milioni di euro per la misura "Miglioramento della sicurezza alimentare e dei redditi per i piccoli proprietari agricoli nel Sudan Meridionale".

KENYA: stanziamento di 40 milioni di euro per la misura "Sostegno alla resilience nel Corno d'Africa (SHARE) in Kenya".

LIBERIA: stanziamento di 8,5 milioni di euro per il programma "Rafforzamento delle capacità del Ministero dei Lavori Pubblici".

Togo: stanziamento di 3 milioni di euro per il "Progetto di sostegno alla formazione della polizia".

INTRA ACP-MIKES: stanziamento di 12,3 milioni di euro per la misura "Intra-ACP Mikes - Riduzione degli abbattimenti illegali degli elefanti e di altre specie a rischio d'estinzione".

CIAD: stanziamento di 5,4 milioni di euro per il "Progetto di sostegno al settore dello sminamento in Ciad".

HAITI: stanziamento di 112 milioni di euro per il "Progetto di sostegno al bilancio per la riforma dello Stato".

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

c) EMENDAMENTI:

CAMERUN: stanziamento di 2 milioni di euro per la “Facility di Cooperazione Tecnica”.

RUANDA: stanziamento di 10 milioni di euro per la misura “Riammodernamento della sezione Kigali-Gatuna del corridoio settentrionale e sostegno alla manutenzione stradale” e di 2,97 milioni di euro per la misura “Sostegno al bilancio settoriale per la giustizia, la riconciliazione e lo stato di diritto”.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO: stanziamento di 3,3 milioni di euro (da parte del Belgio) per il “Progetto di sostegno alla politica nazionale di conservazione e gestione delle foreste e della biodiversità”.

MOZAMBICO: stanziamento di 23,54 milioni di euro per il “Contratto MDG Mozambico”.

SWAZILAND: stanziamento di 4,07 milioni di euro per la misura “Sostegno all’Educazione e alla Formazione II”.

MADAGASCAR: stanziamento di 22 milioni di euro per la misura “Lavori di riparazione delle infrastrutture a seguito di danni climatici”.

BOTSWANA: stanziamento di 19,62 milioni di euro per il “Programma di sostegno alle politiche di settore dello sviluppo delle risorse umane”.

LESOTHO: stanziamento di 1,67 milioni di euro per la “Facility di Cooperazione Tecnica IV”.

BURKINA FASO: stanziamento di 12,5 milioni di euro per il “Contratto MDG di sostegno al budget per la crescita e per la riduzione della povertà 2009-2014”.

HAITI: stanziamento di 3,6 milioni di euro per la misura “Sostegno alla cooperazione bilaterale nei settori del commercio, ambiente e sviluppo locale transfrontaliero”.

Misure approvate nell’ambito della 106° Riunione del Comitato DCI (Strumento di Cooperazione allo Sviluppo) del 29 ottobre 2013:

ASIA

AFGHANISTAN: Emendamento/Modifica della decisione per l’AAP 2010.

AFGHANISTAN: Accordo di trasferimento AAP 2009 (975.395 euro).

BHUTAN: Misura individuale 2013 (4.600.000 euro) per il progetto “Technical Cooperation Project in support of the Renewable Natural Resources Sector”.

VIETNAM: AAP 2013 (120.400.000 euro) per i progetti: “EU-HSPSP 2: EU Health Sector Policy Support Programme phase 2: Towards Equity and Quality of Health Services in Vietnam” e “EU Public Finance Modernisation Programme in Vietnam”.

MALDIVE: Misura individuale 2013 (4.000.000 euro) per il progetto “Good Governance in the area of Climate Change for the Maldives (MIP 2011 - 2013)”.

MONGOLIA: AAP 2013 (3.573.000 euro) per il progetto “Economic Governance for Equitable Growth (EG4EG)”.

PAKISTAN: Emendamento di aumento del bilancio per l’AAP 2008 (2.000.000 euro).

PAKISTAN: Emendamento di aumento del bilancio per l’AAP 2009 (1.000.000 euro).

PAKISTAN: AAP 2013 (54.000.000 euro) per i progetti: “Khyber Pakhtunkhwa Education Sector Plan Support Programme” e “Citizens Justice and Peace Programme in Khyber Pakhtunkhwa”;

PAKISTAN: Accordo di trasferimento AAP 2012 (5.000.000 euro).

REGIONE ASIA: AAP 2013 - Parte II (30.000.000 euro) per l’Asian Investment Facility.

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

ASIA CENTRALE

KAZAKHSTAN: AAP 2013 (8.800.000 euro) per il progetto “Supporting Kazakhstan’s transition to a Green Economy Model”.

REGIONE ASIA CENTRALE: AAP 2013 - Parte II (31.567.000 euro) per i progetti “EU - CA Water and Environmental Platform Phase II”, “Central Asian Education Platform (CAEP 2)”, “EU-Central Asia Rule of Law Platform Phase II”, “Border Management in Central Asia - Phase 9 (BOMCA 9)” e un’azione destinata all’Investment Facility for Central Asia 2013 (IFCA);

TAGIKISTAN: Misura individuale 2013 (30.540.000 euro) per i progetti “Human Development Support Programme II”.

TURKMENISTAN: AAP 2013 (14.500.000 euro) per i progetti: “Support for Further Sustainable Agriculture and Rural Development in Turkmenistan (Phase III) - Turkmenistan”, “Support to the education sector in Turkmenistan” e “Support for Public Administration Capacity Building in Turkmenistan”.

MEDIO ORIENTE

IRAQ: AAP 2013 - Parte II (18.200.000 euro) per il progetto “Education and Labour Market Programme for Iraq”.

Misure approvate nell’ambito della 107° Riunione del Comitato DCI (Strumento di Cooperazione allo Sviluppo) - tematico SUGAR del 30 ottobre 2013:

BELIZE: AAP 2013 (contributo UE 10.449.000 euro).

GUYANA: AAP 2013 (contributo UE 24.345.000 euro).

GIAMAICA: AAP 2013 (contributo UE 29.570.000 euro).

MADAGASCAR: AAP 2013 (contributo UE 4.767.000 euro).

Misure approvate nell’ambito della 6° Riunione dell’Asia Investment Facility (AIF) del 15 novembre 2013:

Approvazione provvisoria:

VIETNAM: “Supporting sustainable urban infrastructure development in Ho Chi Minh City area, Vietnam”. Il valore complessivo dell’iniziativa è di 96 milioni di euro, cui l’AIF intende partecipare con un contributo pari a 6 milioni di Euro.

FILIPPINE: “Disaster Risk Management and Institutional Strengthening of Local Government Units, Philippines”. Il valore complessivo dell’iniziativa è di 300 milioni di euro, cui l’AIF intende partecipare con un contributo pari a 6 milioni di euro.

Approvazione definitiva:

CAMBODIA: “Improvement of access to electricity and water in small towns and rural areas”, contributo AIF 6 milioni di euro;

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

REGIONE ASIA: “MIFA Debt Fund, Biogas/Renewable Energy Component, Regional” (contributo AIF 4 milioni di euro).

Misure approvate nell’ambito della 9° Riunione dell’ Investment Facility for Central Asia (IFCA) del 15 novembre 2013:

Approvazione provvisoria:

KIRGHIZISTAN: “Implementation of Enterprise Growth Programme (EGP) and Business Advisory Services (BAS) in Turkmenistan (EBRD)”.

KIRGHIZISTAN: “Value Chain Agro-Finance (Phase I and Phase II) in Kyrgyz Republic”.

Approvazione definitiva :

KAZAKISTAN: “KAZAGRO climate loan for SMES, MIDCAPS AND MSMES - Kazakhstan” (contributo UE 1,8 milioni di euro);

KAZAKISTAN: “Framework for Technical Assistance in Kazakhstan” (contributo UE 3 milioni di euro);

KIRGHIZISTAN: “Bishkek Solid Waste Project/Phase II - Kyrgyzstan” (contributo UE 3,6 milioni di euro).

Misure approvate nell’ambito della 1° Riunione dell’INVESTMENT FACILITY FOR THE PACIFIC (IFP) del 15 novembre 2013:

Approvazione provvisoria:

FJI: “Power Renewable Energy Feasibility Studies, Fiji” finanziato da EIB (contributo UE 2,5 milioni di euro) (TA).

SAMOA: “Faleolo Airport Safety Improvements, Samoa” finanziato da EIB e WB (contributo UE 2,2 milioni di euro) (IRS).

TIMOR-LESTE: “Project Preparation Framework to Fast-Track, Timor-Leste” finanziato da EIB (contributo UE 4,5 milioni di euro) (TA).



Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 159 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 2, lettera f ;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la proposta della Regione Piemonte – Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, trasmessa con lettera n. 507 del 1 marzo 2013, dal titolo “Unità mobile di pronto intervento sociale” da realizzare in Burkina Faso;

Considerato che l'iniziativa risponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 “Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo”, che il target correlato è il T1: “Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi mena avanzati, quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo” e che il contributo è totalmente legato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il cofinanziamento dell'iniziativa di Cooperazione decentrata in **Burkina Faso** denominata: “Unità mobile di pronto intervento sociale”, per un importo pari ad Euro 45.400,00 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.b. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo – per l'esercizio 2013.

AID 10060





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 160 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto lo *Strategic Partnership Cooperation Framework* 2013-2016, concluso tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite e il Governo Eritreo il 28 gennaio 2013;

Visto il programma elaborato da UNICEF, denominato "*Strengthening antenatal, obstetric and neonatal care for adolescents, maternal and newborn services*";

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata d'Italia ad Asmara e dall'Unità Tecnica Locale di Addis Abeba, di contribuire alla realizzazione del suddetto programma;

Vista la relativa proposta di finanziamento al Governo Italiano, trasmessa con lettera del Country Representative di UNICEF in Eritrea del 26 marzo 2013;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O2: "Rendere universale l'educazione primaria", O4: "Ridurre la mortalità infantile" e O5: "Migliorare la salute materna" (T1: "Ridurre di tre quarti, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna" e T2 "Raggiungere, entro il 2015, l'accesso universale ai sistemi di salute riproduttiva");

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

E' approvata la concessione di un contributo volontario a favore dell'UNICEF, per la realizzazione del programma in **Eritrea**, denominato "Rafforzamento dei servizi di protezione materno infantile ed a favore degli adolescenti in Eritrea", per l'importo di € 1.000.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – per l'esercizio 2013.

AID 010204.01.4





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 161 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che, nell'ambito del nuovo Programma Paese 2013-2015, firmato ad Addis Abeba il 30 maggio 2013, l'Italia e l'Etiopia hanno identificato il settore dell'educazione tra le aree prioritarie per gli interventi della Cooperazione italiana, a cominciare da quelli volti ad incrementare il livello e la qualità dell'istruzione primaria;

Considerato che, d'intesa con il Ministero dell'Educazione Etiopico, la Cooperazione Italiana intende partecipare al progetto pilota "*The reading project*", realizzato dall'organizzazione *One Laptop per Child* (OLPC) ed avviato in due aree rurali dell'Etiopia (Wenchi e Wolenchete);

Considerato che tale progetto, a carattere sperimentale, è volto a favorire l'alfabetizzazione di tre gruppi campione di bambini e bambine, di età compresa tra i 4 e i 10 anni, residenti in aree in cui l'accesso all'istruzione formale non è assicurato e che esso rappresenta un modello di avanguardia nel settore dell'istruzione, in quanto gli strumenti utilizzati (i *tablets*) permettono una maggiore interazione del bambino e possono facilmente fornire un'ampia gamma di stimoli di apprendimento;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. O2 "Rendere universale l'educazione primaria"- T1 "Assicurare che ovunque, entro il 2015, i bambini, sia maschi che femmine, possano portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

E' approvata l'iniziativa di Cooperazione in **Etiopia**, a gestione diretta, denominata contributo italiano al progetto "*The reading project*", per un importo complessivo di Euro 90.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – per l'esercizio finanziario 2013 così ripartito:

Fondo in loco (Aid 010078.01.4) € 80.000,00 (slegato);

Fondo Esperti (Aid 010078.02.5) € 10.000,00 (legato).

AID 10078





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 162 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che in Etiopia sono stati compiuti numerosi sforzi per ridurre l'impatto dell'insicurezza alimentare e che, tra le strategie poste in essere dal Governo Etiopico a tale scopo, vi sono programmi di incremento della produzione agricola in aree ad alto potenziale;

Considerato che l'Italia ha deciso di rafforzare il proprio impegno in Etiopia nel settore agricolo e in quello del sostegno allo sviluppo del settore privato, scegliendo quello dell'agricoltura e della piccola-media imprenditoria agroalimentare come uno dei settori prioritari della propria azione, anche a seguito dell'adesione alla "G8 New Alliance for Food, Security and Nutrition";

Considerato che, nell'ambito del nuovo Programma Paese 2013-2015, firmato ad Addis Abeba il 30 maggio 2013, l'Italia e l'Etiopia hanno di conseguenza concordato il finanziamento a dono di programmi governativi finalizzati allo sviluppo del settore agricolo e a sostegno allo sviluppo del settore privato e che, tra questi è compreso il programma per l'introduzione in Etiopia di "Parchi agro-industriali integrati" di cui la presente iniziativa, denominata "Business Plan per la realizzazione di un parco agroindustriale in Etiopia", costituisce lo *start up*;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 08 "Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo" T2 "Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto regolamentato, prevedibile e non discriminatorio, tipo di aiuto "slegato";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

E' approvata la concessione di un contributo volontario a UNIDO per l'iniziativa di Cooperazione in **Etiopia** denominata: "Business Plan per la realizzazione di un parco agroindustriale in Etiopia" – per un importo complessivo di Euro 350.000,00, a valere sul capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – esercizio finanziario 2013.

AID 10131.01.5





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Delibera n. 163 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a), l'art. 6 e l'art. 9, comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87 approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera n.78 del Comitato Direzionale dell'8 maggio 2013 con la quale è stato approvato l'*Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015*, successivamente firmato ad Addis Abeba il 30 maggio 2013;

Considerato che il programma denominato "*Promotion of Basic Services*"- Fase III (PBS 3) rientra tra le iniziative che nell'ambito del citato *Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015* si è stabilito di finanziare a credito di aiuto;

Vista la richiesta del Governo etiopico, inoltrata attraverso il Ministero dell'Economia con lettera del 10 giugno 2013, relativa alla richiesta di finanziamento italiano al suddetto programma;

Considerato che per la realizzazione dell'iniziativa è necessaria una componente di assistenza tecnica e monitoraggio da finanziarsi a dono, attraverso la costituzione di un fondo esperti e di un fondo in loco;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. O1 "Sradicare la povertà estrema e la fame", T1 "Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale delle persone il cui reddito è inferiore ad 1\$ al giorno" e n. O2 "Rendere universale l'educazione primaria" T1, "Assicurare che ovunque, entro il 2015, i bambini, sia maschi che femmine, possano portare a termine un ciclo di istruzione primaria";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La costituzione di un fondo esperti e di un fondo in loco quale finanziamento a dono dell'iniziativa denominata: contributo italiano al programma "*Promotion of Basic Services*"- III (PBS 3) in **Etiopia** per un importo totale di € 238.000,00 a valere sul Capitolo 2182/400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - così ripartito:

Anno 2013

Fondo in loco: euro 84.000,00

Fondo esperti: euro 30.000,00

Anno 2014

Fondo in loco: euro 79.000,00

Fondo esperti: euro 45.000,00

AID: 10198





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 164 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto che il Niger sta sviluppando un programma di promozione dell'agricoltura familiare e della sicurezza alimentare nelle Regioni di Tahoua, Maradi e Zinder, in partenariato con IFAD;

Vista la disponibilità italiana a cofinanziare a credito d'aiuto e nel quadro degli impegni assunti nel corso della tavola rotonda dei Partner allo Sviluppo tenutasi a Parigi nel novembre del 2012, il predetto programma governativo, tramite il "Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua" PAMIRTA;

Vista la richiesta di contributo multilaterale del Fondo Internazionale di Sviluppo Agricolo (IFAD) per realizzare l'Assistenza Tecnica a sostegno delle attività del "Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua" PAMIRTA, per l'importo di Euro 753.060,00;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 "Sradicare la povertà estrema e la fame; il target correlato T1 "Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 \$ al giorno";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

È approvata la concessione di un contributo volontario a favore del Fondo Internazionale di Sviluppo Agricolo (IFAD), per l'importo di Euro 753.060,00, per la realizzazione dell'Assistenza Tecnica a sostegno delle attività del "Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua" PAMIRTA, da realizzare in Niger, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio 2013.

AID 10071.01.6





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 165 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a), l'art.6 e l'art. 9, comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo del Niger, attraverso il Ministero del Piano, della Pianificazione del Territorio e dello Sviluppo Comunitario del 9 luglio 2012, circa il finanziamento di un'iniziativa volta a sostenere il programma di promozione dell'agricoltura familiare e della sicurezza alimentare nelle Regioni di Tahoua, Maradi e Zinder sviluppato dal Niger in partenariato con il Fondo Internazionale di Sviluppo Agricolo (IFAD);

Vista la disponibilità italiana ad aderire a tale richiesta, attraverso un intervento a credito d'aiuto, per l'importo di Euro 20.000.000,00, dal titolo "Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua" - PAMIRTA, e la necessità di accompagnare tale iniziativa, con una componente di assistenza tecnica e monitoraggio da finanziarsi a dono;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

La costituzione di un fondo esperti afferente all'iniziativa denominata "Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua" - PAMIRTA - in Niger, per un importo totale di Euro 42.000,00 a valere sul Capitolo 2182/400 e per l'esercizio finanziario 2013.

AID 10071.01.5





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 166 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b), d) e f);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 01 febbraio 2013, n. 12, "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Vista la proposta dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) MF3/145 del 25 settembre 2013, di finanziare il progetto, denominato "Mida Women Somalia II", nel quadro della più ampia strategia dell'Organizzazione a favore della Somalia;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata/UTL di Nairobi, di concedere il contributo richiesto;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 "Sradicare la povertà estrema e la fame", T1 "Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti inclusi donne e giovani"- tipo di Aiuto, slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

E' approvata la concessione di un contributo volontario all'OIM, per la realizzazione del programma in **Somalia** denominato "Mida Women Somalia II", per l'importo di Euro 718.389,00 a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio finanziario 2013.

AID 9003.02.4





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 167 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b) e c);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il programma elaborato da UNFPA – *United Nations Population Fund*, nell'ambito dell'Appello Consolidato Nazioni Unite per il Sudan per il 2013 (CAP 2013), denominato "*Life-saving, comprehensive, multi-sectoral prevention and response to GBV (Gender based Violence) survivors in Darfur*" (SDN-10/P-HR-RL/30306) del valore di 2.782.000 US\$;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata/UTL di Khartoum, di contribuire alla realizzazione del suddetto programma;

Vista la relativa richiesta documentata di contributo di UNFPA del 5 settembre 2013, per una componente di tale programma, denominata "*Prevention and response to Gender Based Violence in Darfur: building institutional capacities and community mobilization and stigma reduction for sustainable response*";

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio prevalente O5-T1 (Migliorare la salute materna entro il 2015, attraverso una riduzione di $\frac{3}{4}$ del tasso di mortalità materna tra il 1990 ed il 2015) - tipo di Aiuto: legato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

E' approvata la concessione di un contributo volontario a favore dell'UNFPA, per la realizzazione del programma in **Sudan**, denominato "Prevenzione e risposta alle violenze di genere in Darfur: rafforzamento delle capacità istituzionali e coinvolgimento delle comunità locali per ridurre la discriminazione ed assicurare una risposta sostenibile", ad integrazione dell'Appello Consolidato Nazione Unite 2013 (CAP 2013), codice (SDN-10/P-HR-RL/30306), per l'importo di Euro 500.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – per l'esercizio 2013.





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 168 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 01 febbraio 2013, n. 12, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Vista la richiesta delle competenti Autorità dello Stato dei Laghi del Sud Sudan, del 27 settembre 2012, di proseguire l'attività della Cooperazione italiana di assistenza al settore sanitario dello Stato, con particolare rafforzamento degli interventi a favore degli ospedali di Rumbek e Yirol;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata/UTL di Addis Abeba, competente per il Sud Sudan, di proseguire l'intervento finanziato lo scorso anno attraverso l'UNOPS che, di concerto con la stessa UTL e con l'Unità Tecnica Centrale di questa Direzione Generale, ha predisposto una proposta di intervento per una cifra pari ad Euro 1.300.000,00 Euro;

Considerata l'opportunità di affiancare all'azione dell'UNOPS una componente di assistenza tecnica per l'importo complessivo di Euro 300.000,00;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio prevalente O4-T1 (diminuire di due terzi, tra il 1990 e il 2015, la mortalità infantile al di sotto dei cinque anni) - tipo di Aiuto: contributo a UNOPS slegato al 100%; Assistenza Tecnica: legata al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

L'approvazione dell'iniziativa di Cooperazione in **Sud Sudan** denominata "Sostegno al settore ospedaliero: Ospedale Statale di Rumbek ed ospedale di Contea di Yrol – Stato dei Laghi", della durata di 12 mesi, per un importo complessivo di Euro 1.600.000,00 a valere sui Capitoli di spesa

2180/0400 e 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio finanziario 2013, secondo la seguente ripartizione:

Contributo ad UNOP	Euro 1.300.000,00	AID 009955/02/4
Fondo esperti	Euro 210.000,00	AID 009955/03/5
Fondo in loco	Euro 90.000,00	AID 009955/04/6

AID 9955





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 169 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 141 del Comitato Direzionale del 19 dicembre 2012 relativa all’approvazione del documento “Progetti promossi da ONG nei PVS - Procedure di presentazione e gestione (capitolo 2181)”;

Vista la delibera n. 82 del Comitato Direzionale dell’8 maggio 2013 relativa all’approvazione del documento “Progetti promossi da ONG nei PVS - Procedure operative”;

Visto il D.M. 5 settembre 2004, n. 337 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera n. 158 del 19 settembre 2013 che ha approvato la graduatoria unica dei progetti promossi dalle ONG nei PVS ed il finanziamento di 57 iniziative utilmente collocate nella predetta graduatoria;

Considerata la necessità di tener conto dei dati comunicati dall’Uff. VIII - della DGCS con appunto n. 229530 del 15.10.2013, concernente la riduzione dello stanziamento a legislazione vigente previsto dal DLB per il 2014 sul cap. 2181 avvenuta a seguito degli accantonamenti disposti nel mese di settembre ai sensi dell’articolo 12 co. 4 del D.L. 35/2013, ovvero successivamente all’approvazione della graduatoria unica con delibera n. 158 del 19 settembre 2013;

Considerato che tra le iniziative approvate dalla precedente delibera rientra il progetto promosso dalla ONG AISPO in Sud Sudan, AID 010189/AISPO/SSD, dal titolo “La salute della mamma e del bambino in sud Sudan – II fase”, il quale si colloca all’ultimo posto nella graduatoria dei progetti risultati idonei dalla delibera n. 158 del 19 settembre 2013;

Considerata la necessità di apportare delle modifiche alla suddivisione del contributo DGCS nelle tre annualità previste dalla predetta iniziativa - fermo restando l’importo totale a carico della DGCS pari a € 8.064,00 - in quanto la dotazione di bilancio per il 2014 non consente il finanziamento dell’intera seconda rata di contributo;

Considerato che tale modifica non comporta alcuna variazione alla struttura del progetto, quale approvata in esito alle procedure stabilite dalla delibera 82/2013, né effetti di alcun tipo sulle attività previste nello stesso progetto;

Vista l'accettazione da parte della ONG AISPO di tale modifica, comunicata al MAE con lettera del 14 ottobre 2013 (MAE02279672013-10-14);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Si approva la seguente suddivisione del contributo DGCS tra le annualità, relativa all'iniziativa AID 010189/AISPO/SSD dal titolo "La salute della mamma e del bambino in sud Sudan – II fase", promosso dalla ONG AISPO in Sud Sudan per un contributo totale DGCS pari a € 838.064,00 così suddiviso:

2013: € 248.368,00;

2014: € 309.824,00;

2015: € 279.872,00.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 109.500,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 947.564,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 10189





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 170 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177 e in particolare l'articolo 15;

Considerato che l'iniziativa in Egitto denominata: "Sviluppo socio-economico della Costa Nord-Occidentale dell'Egitto" intende contribuire, in maniera sostenibile, allo sviluppo socio-economico della costa nord-occidentale dell'Egitto, con particolare riferimento allo sviluppo delle popolazioni rurali nelle zone aride agro-pastorali attraverso la riabilitazione, la tutela e la promozione delle risorse presenti nell'area;

Visto che la predetta iniziativa è stata inclusa nella lista annessa all'Accordo di cooperazione bilaterale, firmato a Roma il 19 maggio 2010 in occasione del Terzo vertice italo-egiziano, che prevede un contributo a dono del valore di 10 milioni di euro per il triennio 2010-2012;

Vista la *Joint Declaration*, firmata in occasione del vertice di cui sopra, con cui si prevede la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile endogeno - su scala regionale - attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse materiali locali, umane e delle tradizioni, al fine di promuovere la produzione e l'artigianato locali e lo sviluppo di attività generatrici di reddito;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, incluse donne e giovani);

Vista la Valutazione Tecnico Economica di cui all'appunto UTC n. 0227121 dell'11 ottobre 2013;

Vista la Bozza di accordo di programma;

Visto il parere fornito dall'Ufficio X della DGCS con appunto n. 0228733 del 14 ottobre 2013;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento al Governo della **Repubblica Araba d'Egitto** volto alla realizzazione delle attività dell'iniziativa denominata: "Sviluppo socio-economico della Costa Nord-Occidentale dell'Egitto" per un importo complessivo pari a € 1.000.000,00 a valere sul cap. 2182/300 dell'Unità previsionale di Base n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013.

Finanziamento slegato al 100%.





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 171 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n.177;

Tenuto conto che a seguito della firma di due protocolli del 1 agosto 1997 e 23 aprile 1998, per circa 132,6 milioni di Euro a credito di aiuto e 7.9 milioni di Euro a dono e, nell'ambito dei due Accordi "*Recovery, Reconstruction and Reform*" del 19 novembre 2007 e del 7 ottobre 2008, per un ammontare rispettivamente di 10 milioni di Euro e 8.8 milioni di Euro, il Governo italiano si è impegnato con il Governo libanese a finanziare in via prioritaria una serie di interventi infrastrutturali;

Considerato che l'iniziativa in Libano denominata "Programma di assistenza tecnica per progetti infrastrutturali finanziati a dono e credito d'aiuto tramite il Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione" nasce dalla necessità di realizzare una sostanziale e sistematica rimodulazione dell'assistenza tecnica a favore del Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione (*Council for Development and Reconstruction – CDR*), che gestisce i fondi citati, attraverso la costituzione di una *Program Management and Control Unit (PMCU)*;

Tenuto conto che la *Program Mangement and Control Unit* erediterà tutti i compiti e le funzioni della precedente *Project Implementation Unit (PIU)*, costituita in seno al CDR per il Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella Provincia di Jbeil e in seguito anche per il Programma Realizzazione e gestione di due sistemi fognari e di depurazione nelle municipalità di Hrajel e Mish Mish, ed allargherà, altresì, il suo raggio d'azione alle iniziative infrastrutturali derivanti dai predetti accordi, a credito di aiuto e a dono;

Vista la Valutazione Tecnico Economica allegata al Messaggio UTC n. 0198212 del 10 settembre 2013;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa in **Libano** denominata "Programma di assistenza tecnica per progetti infrastrutturali finanziati a dono e credito d'aiuto tramite il Consiglio dello Sviluppo e della

Ricostruzione” per l’importo complessivo di € 862.600,00, a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 della Unità Previsionale del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, così ripartito:

- Aid 010130.01.3 Fondo in Loco € 549.996,54 - Finanziamento Legato
2013 € 183.305,00; 2014 € 183.305,00; 2015 e 183.386,54;
- Aid 010130.02.4 Fondo Esperti € 312.606,46 - Finanziamento Legato
2013 € 60.000,00; 2014 € 80.603,46; 2015 € 172.000,00.

AID 10130





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n.172 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988 n.177;

Considerato che l'iniziativa in Libano denominata "Miglioramento dell'offerta culturale del Museo Nazionale di Beirut: nuovo allestimento del basamento" riguarda il proseguimento di attività complementari al Progetto per la preservazione del Patrimonio Artistico libanese: Restauro degli Affreschi Romani conservati presso il Museo Nazionale di Beirut;

Tenuto conto che l'iniziativa in parola intende contribuire ulteriormente alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio artistico libanese, in linea con quanto realizzato dalla Cooperazione italiana in Libano nel settore culturale, permettendo di ampliare l'offerta culturale del Museo Nazionale di Beirut, attraverso la sistemazione museografica del seminterraneo del Museo, che risulta chiusa al pubblico (rif.to: Lettera S.E. Ministro Gaby Layoun del 28 maggio 2013 e Lettera S.E. Ambasciatore Giuseppe Morabito del 22 luglio 2013);

Vista la Valutazione Tecnico Economica allegata al Messaggio UTC n. 0198213 del 10 settembre 2013;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa in **Libano** denominata "Miglioramento dell'offerta culturale del Museo Nazionale di Beirut: nuovo allestimento del basamento" per l'importo complessivo di € 1.020.000,00, a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 della Unità Previsionale del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, così ripartito:

Aid 010136.01.1 Fondo in Loco € 908.000,00 Grado di slegamento 81,02%
2013 € 836.300,00 ;
2014 € 71.700,00;
Aid 010136.02.2 Fondo Esperti Finanziamento Legato.
2013 € 112.000,00

AID 10136





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 173 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la lettera di UNDP/PAPP del 5 giugno 2013 con cui è stato presentato il programma in Palestina denominato “*Facilitating Access to Infrastructure Resilience in Area C and East Jerusalem – FAIR*” e richiesto un contributo all'Italia;

Considerato che l'iniziativa denominata “*Facilitating Access to Infrastructure Resilience in Area C and East Jerusalem – FAIR*” mira a contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile per la popolazione palestinese con la formulazione di un quadro strategico per facilitare la realizzazione di opere infrastrutturali in Area C e Gerusalemme Est;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo); tipo aiuto - slegato;

Vista la valutazione tecnico economica di cui all'appunto UTC n. 0213677 del 27 settembre 2013;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

È approvata la concessione di un contributo volontario a favore di UNDP/PAPP volto alla realizzazione delle attività dell'iniziativa in **Palestina** denominata “*Facilitating Access to Infrastructure Resilience in Area C and East Jerusalem*” – FAIR, per un importo complessivo pari a Euro 3.000.000,00 a valere sul cap. 2180/300 dell'Unità previsionale di Base n. 9 del Ministero degli Affari Esteri, Cooperazione allo Sviluppo, così suddiviso:

Esercizio Finanziario 2013 € 1.000.000,00

Esercizio Finanziario 2014 € 1.000.000,00

Esercizio Finanziario 2015 € 1.000.000,00

Finanziamento slegato al 100%.

AID 10200.01.3





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 174 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare gli artt. 17 e 27;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010 con la quale è stata approvata la disciplina per l'invio in lunga missione di esperti esterni;

Visto che a seguito di Avviso d'Incarico n. 3/2/NAO/2013 pubblicato sul Sito della DGCS il 6 giugno 2013 e della relativa selezione viene accordata la preferenza all'Ing. Giovanni Semeraro, per la funzione di Esperto in gestione programmi procurement nell'ambito dell'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti", approvata con Delibera n. 135 del 2 settembre 2008 del Comitato Direzionale;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 33 dell'1 febbraio 2011 con cui è stata confermata la Delibera del Comitato Direzionale n. 135 del 2 settembre 2013 e la Delibera del Comitato Direzionale n. 75 dell'8 maggio 2013 con cui è stata approvata la variante non onerosa del Programma e lo storno di una quota del finanziamento dal Fondo Esperti al Fondo in loco, dell'iniziativa citata;

Considerato che il programma contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo) T2 (Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione.

Delibera

E' approvato l'invio in lunga missione dell'esperto Ing. Giovanni Semeraro, che graverà sul capitolo di bilancio 2182/0300 piano gestionale 1, dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, Cooperazione allo Sviluppo, come segue:

Paese: Tunisia

Iniziativa: "Programma di Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti".

Finanziamento legato.

Nominativo: Giovanni Semeraro

Funzioni: Esperto senior in gestione programmi procurement

Durata missione: 12 mesi

Costo presunto: € 126.000,00.

AID 9046.02.6





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 175 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che l'iniziativa in Giordania nell'ambito degli aiuti alla Siria e Paesi limitrofi denominata "Programma a sostegno alle Municipalità giordane interessate dal flusso di rifugiati siriani – MSP" ha origine nelle intese del Ministro degli Esteri italiano con le Autorità locali nel corso della sua visita in Giordania il 25 giugno scorso;

Tenuto conto che l'iniziativa summenzionata mira a migliorare le condizioni di vita delle fasce di popolazione più vulnerabili della popolazione giordana e siriana, nelle regioni del nord del Paese attraverso la realizzazione di interventi di ricostruzione di infrastrutture di base e di riabilitazione di servizi nei settori: governo locale; igienico-sanitario; educazione di base, formazione e addestramento;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa in **Giordania** denominata "Programma a sostegno alle Municipalità giordane interessate dal flusso di rifugiati siriani – MSP" per l'importo complessivo di € 1.750.000,00 a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 PG 1 dell'Unità previsionale del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo per l'Esercizio Finanziario 2013, così ripartito:

- Aid 010206.01.1 Finanziamento al Governo (ex art. 15 DPR 177/88) € 1.500.000,00. Finanziamento Slegato
- Aid 010206.02.2 Fondo in loco € 200.000,00. Finanziamento slegato;
- Aid 010206.03.3 Fondo Esperti € 50.000,00. Finanziamento legato.

Tempi e modi di erogazione del Finanziamento ex art. 15 del DPR 177/88 restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra i Governi italiano e giordano, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza d'accordo, allegata alla presente delibera.



AGREEMENT

between

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
(REPRESENTED BY THE ITALIAN EMBASSY IN AMMAN)

and

THE GOVERNMENT OF THE HASHEMITE KINGDOM OF JORDAN
(REPRESENTED BY THE MINISTRY OF PLANNING AND INTERNATIONAL COOPERATION)

concerning

“THE PROJECT IN SUPPORT OF THE MUNICIPALITIES AFFECTED BY THE
SYRIAN REFUGEES INFLUX IN JORDAN”

The Government of the Italian Republic and the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan have decided to enter into this agreement with a view of promoting their bilateral cooperation and supporting the hosting communities in coping with the impact of the Syrian crisis.

- CONSIDERING the Development Cooperation General Framework Agreement signed between on June, 16th, 1965;
- CONSIDERING the excellent relations existing between the two Countries and the common wish to continue along with their improvement;
- REAFFIRMING the key role played by development cooperation in the strengthening the economic and social ties existing between the two countries and the need to reinforce the bilateral instruments to this regard;
- BEARING in mind the main guidelines and themes characterizing social development, with a particular focus on the activities needed to upgrade and strengthen the Jordanian socio-economic development;
- AWARE THAT the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan has requested the Donors Community to assist the Country in its efforts to face the impact of the Syrian refugees influx in Jordan;
- CONSIDERING the Response Plan for the Government of Jordan dated January 2013, pledging international support by the Donor Community in facing the impact of the Syrian Crisis;
- CONSIDERING that the mission of H.E. the Italian Minister of Foreign Affairs, Emma Bonino, on 25th June 2013 and the subsequent technical mission of the General Directorate for Development Cooperation in July 2013 represent the starting point for the “The Project in support to the municipalities affected by the Syrian refugees influx in Jordan”;

NOW THEREFORE the Parties hereby agree as follows:

ARTICLE 1
DEFINITIONS

1.1. The words and acronyms mentioned below shall have the following meaning:

Agreement	the present agreement for Project in support of the municipalities affected by the Syrian refugees influx in Jordan
Annex 1	the annex concerning the summary description of Project in support of the municipalities affected by the Syrian refugees influx in Jordan
Annex 2	the annex concerning the Rules and Procedures for service, supply and works contracts applicable to the present agreement
Budget	general budget of the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan;
Budget Support Component	the component related to the amount equal to Euro 1,500,000.00 (One Million Five Hundred Thousand) as budget support to the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan
CBJ	Central Bank of Jordan
Contribution	the total amount granted by the Government of the Italian Republic to Government of the Hashemite Kingdom of Jordan under this agreement
DGCS	the General Directorate for Development Cooperation of the Ministry of Foreign Affairs acting on behalf of the Government of the Italian Republic
DGCS Component	the component related to the amount of Euro 50,000.00 (Fifty Thousand), directly managed by the DGCS to carry out monitoring and visibility activities and procuring relevant good and services
GOJ	the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan
GOI	the Government of the Italian Republic
GOP	General Operation Plan
Italian Embassy	the Italian Embassy in Amman

Italian Embassy Component	the component related to the amount of Euro 200,000.00 (Two Hundred Thousand), directly managed by the Italian Embassy in Amman to sustain the activity of the Project in Support to the municipalities affected by the Syrian Refugees influx in Jordan
MOPIC	Jordanian Ministry of Planning and International Cooperation
MoMA	Jordanian Ministry of Municipal Affairs
Parties	the Government of the Hashemite Kingdom of Jordan and the Government of the Italian Republic
Project or MPS	the Project in Support to the municipalities affected by the Syrian Refugees influx in Jordan
SC	Steering Committee of the Project in Support to the municipalities affected by the Syrian Refugees influx in Jordan

ARTICLE 2 OBJECTIVES

- 2.1. The general objective of the Project is to improve the living conditions of the Jordanian population affected by the Syrian crisis through the strengthening of essential services' access and the rehabilitation of basic infrastructure.
- 2.2. The specific objective of the Project is to improve the living conditions of both the most vulnerable population of the hosting Jordanian communities and the Syrian refugees living in the north of the country, through the reconstruction of essential infrastructures and the rehabilitation of basic services.
- 2.3 The main activities of the Project are described in Annex 1.

ARTICLE 3 PROJECT CONTEXT

- 3.1 The Project originates from the GOJ request to the Donors Community to assist the country in its efforts to face the impact of the Syrian refugees influx in Jordan and from the Response Plan dated January 2013, pledging international support to the GOJ.

ARTICLE 4 ROLE & CONTRIBUTION

- 4.1 The MOPIC undertakes to:
 - a. carry out the activities of the MSP as described in the Annex 1.

- c. provide the necessary premises, facilities and logistics to host the Project.
- d. facilitate, where needed, meetings and other arrangements regarding the Italian Embassy and the DGCS activities and play a coordination role in the relevant fields.
- e. keep all documentations/records pertaining to the support mentioned here-above for a minimum of five years after the completion of the Project for auditing purposes.

ARTICLE 5
THE FUNDS

5.1 The GOI undertakes to grant:

- a. the Budget Support Component to carry out the activities described in Annex I;
- b. the DGCS Component to carry out monitoring and visibility activities;
- c. the Italian Embassy's Component to sustain the activity of the Project.

5.2 Subject to (i) the notification of the formal acceptance of the Budget Support Component by the MOPIC to the Italian Embassy and to (ii) the approval of the GOP by the SC, the GOI shall transfer in one installment Euro 1,500,000.00 (One Million Five Hundred Thousand) to the bank account in Euro notified by the MOPIC to the Italian Embassy DGCS as per Article 5.3.

5.3 The bank procedures are the following:

- a. the MOPIC shall notify in writing its bank account details to the Italian Embassy once the Agreement is signed.
- b. The Italian Embassy shall notify the transfer of the abovementioned funds in writing to the MOPIC;
- c. The MOPIC shall notify in writing the receipt of the abovementioned funds to the Italian Embassy;
- d. The funds shall be exclusively used towards the implementation of the Project.

5.4 All financial accounts and statements shall be expressed in Jordanian Dinars and in Euro equivalent. The exchange operations will be duly registered according to the CBJ exchange rate €/JD in force the day of the receipt of the funds by MOPIC and shall be part of the financial statements.

ARTICLE 6
UTILIZATION OF THE FUNDS

6.1 The respect of MOPIC obligations under this Agreement is subject to the MOPIC receipt of the funds as set out in Article 5.

6.2 No proceeds from the funds shall be used for the payment of any duty and tax (import duty, levy, fee of any kind) levied under the GOJ law or any luxury items or any articles that could be utilized for military purposes.

6.3 MOPIC or other implementing entities of their choice will select contractors, including works, services and supply contracts, according to the Jordanian law and in observance of the

fundamental principles of the Italian law (Code of public contracts 163/2006 and DPR 207/2010), according to the guidelines set-out in Annex 2.

ARTICLE 7
ADMINISTRATION AND REPORTING

- 7.1 The MOPIC shall provide the Italian Embassy with the following:
- a. the GOP to be submitted no later than three weeks from the date of notification by the MOPIC to the Italian Embassy of the formal approval of the GOI grant;
 - b. six-month activity plans, to be submitted (i) the first together with the GOP; and (ii) the second no later than two weeks after the end of the first six-month period;
 - c. narrative reports and financial statements of Project implementation to be submitted no later than two weeks after the end of the first six-month period;
 - d. the final financial report and the final narrative report summarizing respectively (i) the Project activities and their impact on the beneficiaries and (ii) all financial data. These documents shall be submitted by the MOPIC within three months from either the date of completion of the activities or the termination date of the Agreement, whichever comes earlier.

ARTICLE 8
EQUIPMENT

- 8.1 Once the Project is completed, the ownership of any equipment, material and supply financed under the Project shall be transferred to the MoMA.
- 8.2 Until the Project's completion, in case of utilization in contrast with the objectives established under this Agreement, the GOI is entitled to recover at its discretion the equipment, material and supplies financed under the Project (as well as the related cash-value in case of material/juridical impossibility) from either the MOPIC or other local administrations benefiting from the Project.

ARTICLE 9
MONITORING AND EVALUATION

- 9.1 A monitoring/appraisal/evaluation of the activities financed under the Project, including those concerning the DGCS Component and the Italian Embassy Component, shall be jointly undertaken by the GOI and the MOPIC. The related costs shall be borne under the Budget Support Component.
- 9.2 The GOI reserves the right to conduct independent monitoring/evaluation activities, whose costs shall be borne under the DGCS Component.

ARTICLE 10
AUDITING

- 10.1 The Jordanian branch of a prime internationally renowned auditing company shall be selected following the procedure established in the Article 6.6 and shall conduct an audit of all procurement procedures and financial transactions related to the implementation of the Program when 100% of the Budget Support Component is spent. Audit costs shall be borne by the Project under the Budget Support Component. The audit reports will be forwarded to the Italian Embassy as soon as they will be issued.

ARTICLE 11
VISIBILITY

- 11.1 The official logo and name of the DGCS and the GOI shall be used by the MOPIC along with its own one in view of providing proper visibility to the Project's activities. The MOPIC is responsible to acknowledge the GOI origin of Project's funds in any advertising or publicity connected with the Project.
- 11.2 The MOPIC keeps the right to use solely its logo where needed with the written agreement of the DGCS.

ARTICLE 12
ANTI-CORRUPTION

- 12.1 The Parties shall not offer to any third party neither seek, accept nor get promised directly or indirectly for themselves or for another party any gift or benefit which would or could be construed as an illegal or corrupt practice.

ARTICLE 13
ENTRY INTO FORCE AND DURATION

- 13.1 The Agreement shall enter into force on the date of its signature.
- 13.2 The Agreement shall have a duration of one year from the date of its signature.
- 13.3 Upon formal agreement between the two Parties (Verbal Notes), the Agreement could be extended for an additional period of time.

ARTICLE 14
COMPLETION OF THE AGREEMENT

- 14.1 The MOPIC shall notify to the Italian Embassy the completion of the activities relating to the Project.
- 14.2 Irrespective of the completion of the Project, the MOPIC shall continue to hold unutilized funds until all commitments and liabilities incurred in the implementation of the Project have been satisfied and Project activities brought to an orderly conclusion.
- 14.3 The part of the funds which has not been used upon completion of the Project, as reported in the final financial report, shall be refunded to the GOI unless otherwise agreed by the Parties through exchange of letters.
- 14.4 The MOPIC shall guarantee that the funds will be solely used in fulfillment of the objectives of the present Agreement, taking any possible action to assure the transparent and efficient use of the funds.
- 14.5 The MOPIC shall further take any step to prevent any abuse and illicit use of the Italian funds. In the event that the funds have been misused and at variance with the scope of the present Agreement, the MOPIC shall refund the amount incorrectly spent.

ARTICLE 15
TERMINATION OF THE AGREEMENT

- 15.1 Each Party is entitled to terminate unilaterally and with immediate effect the Agreement in the following cases:
- a. non compliance with the Agreement's obligations by the other Party;
 - b. non execution of the Agreement's obligations by the other Party;
 - c. breach of the Agreement's obligations by the other Party.
- 15.2 In case of force majeure (natural disaster, riots, war, etc.), which permanently prevents the execution of the Agreement, each Party is entitled to terminate the Agreement from the moment when it becomes impossible to carry it out.
- 15.2 In case of premature termination of the Agreement, the MOPIC shall submit to the Italian Embassy a final report and a final financial statement. The balance paid by the GOI and all material purchased with the GOI funds which have not been committed to the Project shall be returned to the GOI within three months following the event leading towards the premature termination.
- 15.3 The letters and Notes exchanged which are relevant to any of the cases mentioned in the present article shall become an integral part of the Agreement.

ARTICLE 16
SUSPENSION OF THE ACTIVITIES

- 16.1 In case of force majeure (natural disaster, riots, war, etc.), which temporarily prevents the implementation of the Project, the activities shall be suspended until the conditions to resume the Project are re-established.
- 16.2 Should any dispute arise in relation to this Agreement, the GOI retains the right to suspend unilaterally the execution of the Agreement until a solution has been found between the Parties pursuant to Article 17.1.
- 16.3 Should the cause of the suspension persist beyond a reasonable period of time, the GOI shall terminate the Agreement through diplomatic channels by giving to the MOPIC thirty days notice.
- 16.4 The Verbal Notes exchanged to this effect shall become an integral part of the Agreement.

ARTICLE 17
DISPUTE RESOLUTION

- 17.1 Any dispute, controversy or claim arising out of or in relation to this Agreement, or the breach, termination or invalidity thereof, shall be settled amicably by negotiation between the Parties.

ARTICLE 18
COMMUNICATION

18.1 All communication and information relating to the Project activities as well as the report and other documentation shall be addressed to:

MOPIC:

MoMA:
Ministry of Municipal Affairs
Jabal Amman
Amman – JORDAN
Tel.: 00962 6 4641393
Fax: 00962 6 4617138

GOI:

Embassy of Italy, Amman
Jabal Al Weibdeh, Hafiz Ibrahim Str, 5
P.O. Box 9800 Amman – 11191 Jordan
Tel.: 00962 6 4638185
Fax: 00962 6 4659730

ARTICLE 19
AMENDMENT OF THE AGREEMENT

19.1 During the period of the Agreement validity, the Parties are entitled to amend and/or integrate it (including Annexes) after mutual consent that must be expressed officially in written forms (Verbal Notes).

ARTICLE 20
ANNEXES

20.1 The present Agreement is composed of 20 (twenty) Articles and two Annexes.

20.2 The Annexes constitute an integral part of the Agreement. In case of inconsistency, the clauses contained in the Agreement shall prevail over the Annexes.

IN WITNESS WHEREOF, the undersigned, being duly authorized thereto, have signed the present Agreement in the English language in two originals.

Done in Amman, on _____ 2013

Patrizio FONDI
Ambassador of Italy

For the Government of the
Italian Republic

Dr. Ibrahim Saif
*The Minister of Planning and International
Cooperation*

For the Government of the
Hashemite Kingdom of Jordan

Walid El Masri
The Minister of Municipal Affairs
As the beneficiary of the Programme



Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 176 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i paesi in via di sviluppo”, in particolare riguardo all’articolo 2, e dell’Art. 7 del suo Regolamento di esecuzione;

Considerato che il Comitato Direzionale della DGCS con Delibera n. 118 del 12 novembre 2011 ha concesso un contributo volontario all’UNESCO per la realizzazione in Myanmar dell’iniziativa “*Capacity building for safeguarding cultural heritage in Myanmar*”;

Vista la richiesta dell’UNESCO, trasmessa dalla Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’UNESCO a Parigi con Messaggio n. 888 del 4 settembre 2013, di poter proseguire e consolidare le attività intraprese a sostegno della salvaguardia del patrimonio culturale in Myanmar attraverso la realizzazione della II fase dell’iniziativa “*Capacity building for safeguarding cultural heritage in Myanmar (Phase II)*”;

Considerata la Valutazione Tecnica Economica dell’UTC di cui all’Appunto n. 204833 del 18/09/2013;

Considerato il buon esito della prima iniziativa realizzata dall’UNESCO e l’esigenza di proseguire le attività intraprese con il precedente progetto per poter contribuire a rafforzare le capacità del Myanmar nella sua azione di salvaguardia e gestione del patrimonio culturale;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

di concedere un contributo volontario all’UNESCO di € 1.000.000,00 per la realizzazione in **Myanmar** dell’iniziativa: “*Capacity building for safeguarding cultural heritage in Myanmar (Phase II)*”.

Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180 per l’esercizio finanziario 2013.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlato: O8- T1.

Settore OSCE DAC 11130(11420).

Tipo di finanziamento: SLEGATO

AID 010201/0





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 177 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo”, e in particolare l’articolo 2, paragrafo 3, comma (f);

Visto il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con D.P.R. 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che la DGCS ha inserito il Myanmar nella lista dei Paesi prioritari nel 2012, ribadendo tale priorità nelle Linee Guida 2013-2015, e destinando risorse alle attività di Cooperazione allo sviluppo nel Paese asiatico sia attraverso lo strumento dei decreti di rifinanziamento delle missioni internazionali di pace, sia con fondi ordinari di bilancio;

Visto che il Ministro dell’Immigrazione e Popolazione del Myanmar nel gennaio 2013 ha lanciato un appello ai Donatori per contribuire finanziariamente alla realizzazione del censimento ed ha siglato un Accordo con UNFPA per le attività di Assistenza Tecnica e per il *fund raising* delle necessarie risorse finanziarie;

Considerato che l’iniziativa proposta rientra nelle priorità settoriali e geografiche della DGCS;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

di approvare un Contributo Volontario a UNFPA dell’importo di Euro 650.000,00 (seicentocinquantamila), per l’iniziativa multi-donatori in **Myanmar** denominata “Censimento della Popolazione 2014”.

Tipo finanziamento: Slegato.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O1/T1.

Settore OCSE/DAC: 16062

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180 per l’esercizio finanziario 2013.

AID: 10207.01.3





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 178 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della suddetta Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la manifestazione di interesse del Governo ecuadoriano del 23 gennaio 2013 a ricevere un credito d'aiuto nel settore sanitario per il valore di 12 milioni di euro;

Vista la valutazione tecnico-economica trasmessa dall'Unità Tecnica Centrale della DGCS con Appunto n. 98625 del 3 maggio 2013 relativa all'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Programma d'investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione delle risorse umane, in particolare nel settore della salute materna e infantile della rete sanitaria della Zona 6 dell'Ecuador" nonché il successivo appunto UTC n. 195201 del 6 settembre 2013 relativo alle condizioni finanziarie che verranno applicate al credito in questione nel 2013;

Considerato che l'iniziativa summenzionata si propone di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione dell'Ecuador, in particolare della popolazione infantile delle Province di Azuay, Cañar e Morona Santiago (Zona 6);

Considerata la necessità di finanziare la componente fondo esperti del programma in questione al fine di fornire alla controparte l'assistenza tecnica necessaria alla realizzazione delle attività e al raggiungimento dei risultati previsti dal programma;

Considerato altresì che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4, T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento della componente fondo esperti dell'iniziativa in **Ecuador** nel settore sanitario denominata "Programma d'investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione delle risorse umane, in particolare nel settore della salute materna e infantile della rete sanitaria della Zona 6 dell'Ecuador" per l'importo di euro 98.000,00 a valere sul Capitolo 2182, per l'esercizio finanziario 2013.

Grado di slegamento del finanziamento fondo esperti: 100% legato.

AID 010118/02/1





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 179 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto l'Appunto della DGCS-UTC n. 195668 del 06 settembre 2013, con il quale l'Unità Tecnica Centrale ha inviato la Valutazione Tecnico Economica del Documento di progetto denominato EL SALVADOR - "Ciudad Mujer";

Tenuto conto che l'Iniziativa intende dare un forte impulso all'*empowerment* economico femminile attraverso attività di formazione, *coaching* e avviamento di imprese con lo scopo di favorire iniziative sostenibili e ripetibili e in grado di rappresentare un nuovo modello culturale rispetto alla rappresentazione tradizionale del ruolo delle donne;

Considerato che l'intervento permetterà il potenziamento dei servizi per l'emancipazione economica e la prevenzione della violenza contro le donne nel Paese;

Tenuto conto che l'Iniziativa contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1-T1b e O3-T3a;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa "Ciudad Mujer/UN-Women" in **El Salvador** per un importo complessivo di euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00). e sarà così suddiviso:

Contributo DGCS a UN-Women Euro 500.000,00
 Euro 373.000,00 per l'Esercizio finanziario 2013
 Euro 127.000,00 per l'Esercizio finanziario 2014
 AID 01012/01/6

Fondo Esperti Euro 50.000,00
 Euro 25.000,00 per l'Esercizio finanziario 2013
 Euro 25.000,00 per l'Esercizio finanziario 2014

AID 010121/02/0





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 180 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la proposta progettuale presentata dal Segretariato del *Mountain Partnership* della FAO con lettera del 2 settembre 2013;

Vista la proposta di inasprimento trasmessa dall'Unità Tecnica Centrale della DGCS con Appunto n. 196041 del 6 settembre 2013, relativa al progetto "*Climate Change and Mountain Forests – The Mountain Partnership and the Global Island Partnership join hands in Latin America and the Pacific*";

Tenuto conto che l'iniziativa si propone di contribuire a migliorare la gestione sostenibile delle risorse forestali in regioni tropicali strategiche nel quadro del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC);

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 - T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il contributo volontario alla FAO per la realizzazione dell'iniziativa denominata "*Climate Change and Mountain Forests – The Mountain Partnership and the Global Island Partnership join hands in Latin America and the Pacific*", da realizzarsi in tre paesi pilota quali **Ecuador, Bolivia e Papua Nuova Guinea**, per un importo pari a Euro 1.350.000,00 a valere sul Capitolo 2180 per l'esercizio finanziario 2013.

AID 10123





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 181 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, l'art. 18;

Vista la richiesta di contributo dell'Università degli Studi di Firenze, inoltrata alla DGCS il 12 maggio 2013 e vista la Valutazione Tecnica Economica dell'UTC;

Considerato che il contributo della DGCS è pari al 69,8% del costo totale dell'iniziativa di cooperazione universitaria tra Università di Firenze e *University of West Indies*, mirata allo sviluppo di competenze, strumenti innovativi e percorsi formativi nell'ambito delle politiche giovanili nella Regione caraibica;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il contributo di Euro 201.000,00 a carico della DGCS, pari al 69,8% del costo totale del progetto di Euro 288.000,00, da destinarsi all'Università degli Studi di Firenze per la realizzazione CARITALENTS – Giovani e Territorio Cooperazione inter-universitaria per lo sviluppo di competenze, strumenti innovativi e percorsi formativi nell'ambito delle politiche giovanili nella **Regione caraibica**.

L'ammontare di Euro 100.500,00 (prima rata) graverà sul Capitolo 2182/005 per l'esercizio finanziario 2013.

L'ammontare di Euro 100.500,00 (seconda rata) graverà sul Capitolo 2182/005 per l'esercizio finanziario 2014.

Grado di slegamento: legato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: Obiettivo G8, Target T1

Codice OCSE/DAC: 114

Codice CRS: 11430

Eguaglianza di genere: significativo

Aid for Trade: non applicabile

Rio Markers:: non applicabile

AID 010120/01/4





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO

Delibera n. 182 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la proposta di finanziamento dell'Unità Tecnica Centrale inviata con appunto n. 218010 del 02.09.2013, relativa all'iniziativa: Caraibi (*Wider Caribbean Region*) – "*Biodiversity for Sustainable Development in the Caribbean*" attraverso un contributo a UNEP pari a 1.350.000,00 euro;

Tenuto conto che l'iniziativa si propone di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni della *Wider Caribbean Region* attraverso l'applicazione dell'*Ecosystem Based Management*" per la conservazione e la gestione sostenibile della biodiversità degli ecosistemi marini e costieri;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7, T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

il contributo a UNEP per il finanziamento dell'iniziativa "*Caraibi (Wider Caribbean Region) – Biodiversity for Sustainable Development in the Caribbean*", per un importo complessivo di euro 1.350.000,00.

L'importo di euro 1.350.000,00 graverà sul Capitolo di spesa: 2180 per l'esercizio finanziario 2013. Il finanziamento è di tipo slegato

AID n. 10124





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Delibera n. 183 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 recante “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di Sviluppo” ed in particolare gli articoli 1 comma 2 e comma 4; art. 2 comma 3 let.b); art. 9 comma 4 let. b); art. 11 comma 1 ed il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l’art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge n. 49/87;

Vista la Legge n. 426 dell’ 8 agosto 1996;

Considerato che la Cooperazione italiana sostiene la riforma delle Nazioni Unite, che si fonda su tre pilastri, tra cui il *Central Emergency Response Fund (CERF)* e che si prefigge lo scopo di migliorare la prevedibilità, la tempestività e l’efficacia della risposta umanitaria;

Tenuto conto della necessità di rendere sempre più efficaci le risposte della DGCS agli eventi calamitosi di emergenza;

Valutata l’opportunità di concedere un contributo volontario di 1.000.000,00 di Euro a favore del CERF per la partecipazione del Governo Italiano alle attività di emergenza nei PVS colpiti da eventi eccezionali, determinati da calamità naturali, conflitti bellici, guerre civili, carestie, epidemie ed esodi di massa e comunque ogni volta vi sia una concreta minaccia per la sopravvivenza delle popolazioni;

Considerato che l’iniziativa contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Delibera

Il finanziamento del CERF (*Central Emergency Response Fund*) attraverso un contributo volontario di 1.000.000 (un milione/ 00) Euro per l’anno 2013 per la partecipazione del Governo Italiano al meccanismo finanziario delle Nazioni Unite, avente lo scopo di migliorare la risposta umanitaria intervenendo tempestivamente a seguito di catastrofi e crisi causate dall’uomo per soccorrere le popolazioni colpite dei PVS.

Il finanziamento graverà sul cap. 2180/0600 per l’esercizio finanziario 2013.

Il contributo è di tipo: slegato.

Organismo Esecutore: *CERF (Central Emergency Response Fund)*

AID 008569.01.3





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Parere n. 11 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a), l'art. 6 e l'art. 9, comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87 approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29 novembre 2006, relativa alle condizioni per l'accesso ai crediti d'aiuto e ai gradi di concessionalità;

Viste le delibere del Comitato Direzionale n. 134 del 31 luglio 2001 e 257 del 9 dicembre 2008 e la delibera CIPE n. 93 del 6 novembre 2009, relative all'adesione alle raccomandazioni OCSE in merito allo slegamento dei crediti d'aiuto per i Paesi Meno Avanzati (PMA) e fortemente indebitati (*HIPC - Heavily Indebted Poor Countries*);

Vista la delibera n. 78 del Comitato Direzionale dell'8 maggio 2013 con la quale è stato approvato l'*Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015* successivamente firmato ad Addis Abeba il 30 maggio 2013;

Considerato che il programma denominato "*Promotion of Basic Services*"- Fase III (PBS 3) rientra tra le iniziative che nell'ambito del citato *Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015* si è stabilito di finanziare a credito di aiuto;

Vista la richiesta del Governo etiopico, inoltrata attraverso il Ministero dell'Economia con lettera del 10 giugno 2013, relativa alla richiesta di finanziamento italiano al suddetto programma;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 "Sradicare la povertà estrema e la fame", T1 "Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale delle persone il cui reddito è inferiore ad 1\$ al giorno" e O2 "Rendere universale l'educazione primaria" T1, "Assicurare che ovunque, entro il 2015, i bambini, sia maschi che femmine, possano portare a termine un ciclo di istruzione primaria";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Esprime parere favorevole

al finanziamento dell'iniziativa denominata "*Promotion of Basic Services*"-III (PBS 3) in Etiopia per un importo complessivo di € 8.000.000,00 a credito d'aiuto, con termini di concessionalità pari al 80% (50 anni di durata, di cui 42 di grazia e 0,00% tasso di interesse).





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Parere n. 12 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a), l'art.6 e l'art. 9, comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29 novembre 2006, relativa alle condizioni per l'accesso ai crediti d'aiuto e ai gradi di concessionalità;

Viste le Delibere del Comitato Direzionale n. 134 del 31 luglio 2001 e 257 del 9 dicembre 2008 e la Delibera CIPE n. 93 del 6 novembre 2009, relative all'adesione alle raccomandazioni OCSE in merito allo slegamento dei crediti d'aiuto per i Paesi Meno Avanzati (PMA) e fortemente indebitati (HIPC - *Heavily Indebted Poor Countries*);

Vista la richiesta avanzata dal Governo del Niger, attraverso il Ministero del Piano, della Pianificazione del Territorio e dello Sviluppo Comunitario del 9 luglio 2012, circa il finanziamento di un'iniziativa volta a sostenere il Programma di promozione dell'agricoltura familiare e della sicurezza alimentare nelle Regioni di Tahoua, Maradi e Zinder, sviluppato dal Niger in partenariato con il Fondo Internazionale di Sviluppo Agricolo (IFAD);

Vista la disponibilità italiana a cofinanziare, a credito d'aiuto, nel quadro degli impegni assunti nel corso della tavola rotonda dei Partner allo Sviluppo tenutasi a Parigi nel novembre del 2012, il citato programma governativo tramite il «Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua» PAMIRTA, accompagnato da una componente a dono (fondo esperti);

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 "Sradicare la povertà estrema e la fame"; Target correlato T1 "Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 \$ al giorno";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Esprime parere favorevole

Al finanziamento dell'iniziativa denominata "Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua" - PAMIRTA in Niger, per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00 a credito d'aiuto, con termini di concessionalità pari al 70% (40 anni di durata, di cui 29 di grazia e 0,00% tasso di interesse).

AID 10071.01.4





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Parere n. 13 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 177/1988;

Considerato che l'iniziativa in Palestina, a credito d'aiuto per un importo di Euro 25.000.000,00, denominata "Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese (PMI) palestinesi", oggetto del presente parere, è stata approvata dal Comitato Direzionale del 29 marzo 2004 con parere n. 2;

Considerato che, con parere n. 1 del Comitato Direzionale del 12 marzo 2012, è stato emendato l'Accordo intergovernativo - firmato a Ramallah il 22 luglio 2004 – circa le modalità e i criteri di accesso alla Linea di Credito, le condizioni finanziarie offerte e il sistema di gestione del Programma;

Visto l'Accordo denominato "*Development Cooperation Framework Agreement between the Government of the Italian Republic and the Palestinian National Authority*" – firmato a Roma il 23 novembre 2012 – con il quale viene sancito il rafforzamento delle relazioni bilaterali nell'ambito della Cooperazione;

Tenuto conto che l'iniziativa oggetto del presente parere, con Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8-T13, con percentuale di slegamento pari al 40%, rientra nel programma quadro per la ricostruzione dell'economia del Ministero delle Finanze palestinese;

Visti gli allegati all'appunto UTC n. 018577 del 10 settembre 2013, concernenti la Nota Tecnica, *Verbal Note e Guidelines for the Programme Implementation (Annex 2)*, quest'ultime oggetto di emendamento per sostenere finanziamenti con importi minori, Euro 15.000,00 – Euro 50.000,00 -, rispetto agli originari;

Acquisito il parere dell'Ufficio X della DGCS con il quale si propongono due modifiche e si specifica il grado di slegamento pari al 40%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Esprime parere favorevole

Alla stipula di Nota Verbale al fine di emendare le *Guidelines for the Programme Implementation (Annex 2)* annesse all'Accordo intergovernativo tra il Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE/DGCS) e il Ministero delle Finanze palestinese (MoF), firmato a Ramallah il 22 luglio 2004, relativo all'iniziativa in **Palestina** denominata "Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese (PMI) palestinesi".





Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Parere n. 14 del 21 ottobre 2013

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di Esecuzione della suddetta Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la manifestazione di interesse del Governo ecuadoriano del 23 gennaio 2013 a ricevere un credito d'aiuto nel settore sanitario per il valore di 12 milioni di euro;

Vista la valutazione tecnico-economica trasmessa dall'Unità Tecnica Centrale della DGCS con Appunto n. 98625 del 3 maggio 2013 relativa all'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Programma d'investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione delle risorse umane, in particolare nel settore della salute materna e infantile della rete sanitaria della Zona 6 dell'Ecuador" nonché il successivo appunto UTC n. 195201 del 6 settembre 2013 relativo alle condizioni finanziarie che verranno applicate al credito in questione nel 2013;

Tenuto conto che l'iniziativa summenzionata si propone di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione dell'Ecuador, in particolare della popolazione infantile delle Province di Azuay, Cañar e Morona Santiago (Zona 6);

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4, T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

Esprime parere favorevole

Alla concessione di un credito di aiuto per il finanziamento di un'iniziativa in **Ecuador** nel settore sanitario denominata "Programma d'investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione delle risorse umane, in particolare nel settore della salute materna e infantile della rete sanitaria della Zona 6 dell'Ecuador".

Stanziamiento: Euro 12.000.000;

livello di concessionalità: 60%;

grado di slegamento del credito: 95% (in deroga alla Delibera del CD n. 221/2008) per spese da sostenere in loco, in PVS limitrofi e Paesi terzi aderenti all'OCSE.

AID 010118



Ministero degli Affari Esteri**Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo
(art. 9 Legge n. 49 del 26-02-1987)**

Il 14 novembre, per la sesta volta nel corso del 2013, si è riunito il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, sotto la presidenza del Vice Ministro degli Esteri Lapo Pistelli.

Il Comitato ha approvato tre nuove delibere in merito ai progetti presentati dalle ONG. La procedura di valutazione comparativa per la selezione dei progetti promossi dalle ONG nei Paesi in via di sviluppo, introdotta con la Delibera 82/2013, ha subito alcune modifiche volte a renderla più snella e di più semplice applicazione. Tale procedura è stata estesa, con apposita delibera, ai progetti di informazione ed educazione allo sviluppo (Info/EAS). Inoltre, è stato approvato il nuovo avviso pubblico (c.d. "bando") per la presentazione di progetti promossi dalle ONG nei Paesi in via di sviluppo, a valere sulla dotazione finanziaria 2014; rispetto al precedente, il bando introduce una serie di innovazioni – fra cui la ripartizione in lotti definiti su base geografico/settoriale.

In aggiunta, il Comitato ha approvato 11 proposte di finanziamento per un ammontare complessivo di circa 11,4 milioni di euro.

In particolare, è stato approvato il contributo di 6 milioni di euro, a valere sul Decreto Missioni, all'Afghanistan Reconstruction Trust Fund della Banca Mondiale, il principale strumento di sostegno al bilancio afgano. Sempre con riferimento all'Afghanistan, si segnala un progetto di formazione nel campo della pianificazione urbanistica e della mobilità ad Herat, in collaborazione con l'Università di Firenze. Sono inoltre stati deliberati nuovi interventi al favore del Pakistan nel campo della sicurezza alimentare e nutrizionale e riduzione dei rischi di disastri naturali nelle FATA (contributo a WFP di 780 mila euro) e di sostegno alle capacità di resilienza delle comunità vulnerabili rispetto ai cambiamenti climatici (contributo a UNDP di 200 mila euro). Nell'area asiatica rileva infine un progetto di formazione a favore di parlamentari e alti funzionari del Parlamento del Myanmar, da realizzarsi con la Scuola Nazionale di Amministrazione, che si colloca nell'azione di sostegno italiana al processo di riforma democratica in atto nel Paese.

Tra le altre iniziative approvate, se ne segnalano in particolare tre attinenti al settore dello sviluppo rurale: una in Tunisia, relativa alla valorizzazione delle potenzialità economiche del settore dell'allevamento di capre e alla produzione industriale di latte e derivati in Tunisia (Governatorato di Tataouine, per complessivi 1,6 milioni di euro); una relativa alla valorizzazione della filiera dell'apicoltura e della produzione di miele in Burkina Faso (circa 860 mila euro) e una sul miglioramento della produzione del caffè a Cuba (circa 707 mila euro). Le ultime due saranno realizzate dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Nel solco dell'impegno della Cooperazione Italiana a sostegno del patrimonio culturale nel Vicino Oriente, e in particolare in Palestina, si colloca infine il progetto dell'Università La Sapienza per la formazione del personale specializzato in campo della gestione di siti archeologici e nel campo del turismo al fine della valorizzazione del Parco Archeologico dell'Oasi di Gerico.

ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

CONTATTI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini
dgcs.segreteriadg@esteri.it

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione

Min. Plenipotenziario Luca Maestriperi
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

Capo Segreteria

Cons. di Legazione Spartaco Caldararo

Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

UFFICI DGCS

Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Paolo Palminteri
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Damiano Francovich
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Guido Bilancini
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mario Giorgio Stefano Baldi
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Antonino Claudio Cascio
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Sergio Pagano
dgcs8@esteri.it Tel. 06 3691 3462

Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Simone Landini
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 6927

Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecci
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

CONTATTI

Ufficio XI *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

Capo Ufficio

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

Ufficio XII *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*
Capo Ufficio

Dott. Roberto Berna
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 5425

UNITÀ TECNICA CENTRALE

Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987 Tel. 06 3691 6257
dgcs.utc@esteri.it

Capo Unità

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier

Vicario

Cons. di Legazione Pier Luigi Gentile

Area Tematica 1 *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

Coordinatore

Esperto Mauro Ghirotti
Tel. 06 3691 6288

Area Tematica 2 *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

Coordinatore

Esperto Giancarlo Palma
Tel. 06 3691 6712/6268

Area Tematica 3 *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

Coordinatore

Esperto Bianca Maria Pomeranzi
Tel. 06 3691 6326/6263

Area Tematica 4 *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

Coordinatore

Esperto Teresa Savanella
Tel. 06 3691 6710

Area Tematica 5/6 *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

Coordinatore

Esperto Gianandrea Sandri
Tel. 06 3691 6391/6206

Area Tematica Emergenze

Coordinatore

Esperto Marco Falcone
Tel. 06 3691 6336

Coordinamento Coop. Decentrata

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Coordinamento Coop. Interuniversitaria

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Roberto Spinelli
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5110

Task Force Afghanistan, Pakistan e Myanmar

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
filippo.alessi@esteri.it
angela.binetti@esteri.it Tel. 06 3691 5358

Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott. Claudio Nardella
claudio.nardella@esteri.it Tel. 06 3691 2321

CONTATTI

Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto

Esperto

Esperto

Esperto

Ginevra Letizia

Lodovica Longinotti

Giancarlo Palma

Bianca Maria Pomeranzi

Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

UNITÀ TECNICHE LOCALI

Addis Abeba, Etiopia

Paesi: Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

Sezione Distaccata: Juba, Sud Sudan

Direttore UTL Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

Beirut, Libano

Paesi: Libano, Siria

Direttore UTL Guido Benevento

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

Belgrado, Serbia

Paesi: Serbia, Kosovo, Montenegro

Sezione Distaccata: Sarajevo, Bosnia

Direttore UTL Santa Molé

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381.11.36 29 349 - 354

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

Dakar, Senegal

Paesi: Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso

Direttore UTL Maria Rosa Stevan

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

Gerusalemme, Palestina

Paesi: Palestina, Giordania

Direttore UTL Vincenzo Racialbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racialbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

Hanoi, Vietnam

Paesi: Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar

Direttore UTL Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

Il Cairo, Egitto

Direttore UTL Marco Platzler

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo.org

Islamabad, Pakistan

Direttore UTL Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

Kabul, Afghanistan

Direttore UTL Maurizio Di Calisto

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

Khartoum, Sudan

Paesi: Sudan, Eritrea

Sezione distaccata: Asmara, Eritrea

Direttore UTL Alberto Bortolan

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

La Paz, Bolivia

Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

Direttore UTL Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamericas.org / cooperazionelapaz@utlamericas.org

Sito web: www.utlamericas.org

Maputo, Mozambico

Paesi: Mozambico, Swaziland

Direttore UTL Riccardo Morpurgo

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.italcoopmoz.com

Nairobi, Kenya

Paesi: Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

Direttore UTL Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

Tirana, Albania

Direttore UTL Andrea Senatori

Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

Tunisi, Tunisia

Direttore UTL Cristina Natoli

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”
Anno III – Numero 10 – Novembre 2013
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile:	Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale:	Simone Landini
Redazione:	Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragozzino
Segretaria di redazione:	Francesca Siani
Editore:	Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina:	Stefania Federici
Progetto grafico e impaginazione:	Ediguida S.r.l. - www.ediguida.it
Hanno collaborato a questo numero:	Eleonora Fiorello, Fabiana Fiumanò, Paolo Gallizioli, Andrea Gianvenuti, Claudia Guidarini, Chiara Lazzarini, Cristina Natoli, Alessandra Piermattei, Bianca Maria Pomeranzi, Renzo Sabatini, Teresa Savanella, Maria Rosa Stevan, Viviana Wagner, UNICEF Italia



© UNICEFPFPG2013V-0192Maitem

Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com
Per commenti e suggerimenti scrivere a: dgcs.bollettino@esteri.it

Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.

La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.

©2012 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità
P.le della Farnesina, 1
00135 Roma - Italia
T +39 06 3691 6927

www.esteri.it

www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it